INSERZIONI
All'Ufficio di Pubblicità
Bassenstein e Vogler
via Santa Teresa, 13, p. 1°.
Per ogni linea in 4ª pagina . . L. 0 25
Per ogni linea in 3ª pagina . . » 1 —
Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

Franzar non flectar.

ASSOCIAZIONI
Italia:
Anno L. 32. — Ogni mese L. 2.
Estero — Unione postale:
Anno L. 37. — Semestre L. 20. —
Trimestre L. 10. — Mese L. 3 50.
Centesimi 5 in tutta Italia.

ITALIA

Botte e risposte.

Come il scrive la storia dai pentarchi — che gli avversari hanno ormai ammazzato cento volte appure son il sempre vivi — noi non sappiamo.

Sappiamo però che nelle nostre colonne la storia si scrive colle prove e coll'intenzione di dire la verità.

Ci si domanda: — nelle votazioni da voi accennate erano soppresso i nomi di Chiapusso e Giolitti.

Badi il foglio triarchico: noi avevamo promesso di annotare *il passato* e presumere *l'avvenire di* « *alcuni* » *deputati* « *triarcali.* »

Il Giolitti e il Chiapusso non sono deputati triarcali.

Non abbiamo nemmeno accennato a « tutti » i deputati triarcali; e così, oltrecchè i nomi dal Giolitti e del Chiapusso, abbiamo ommesso quelli dei Brin, Damaris, Frola, Cibrario, Tegas, Chinia, Buttini, Coppino, Ricotti, ecc.

Perchè la *Gazzetta del Popolo* non si duole eziandio che abbiamo dimenticato tutti questi altri ex-deputati, oggi candidati triarchici?

Veda, per alcuni dei nostri ommessi quanti gli si abbiamo regalati ai triarchi!

Ma poi noi non abbiamo mai promesso in quell'articoletto di ristampare tutti gli elenchi nominali. Chi li vuole sa dove pigliarli. Bensì abbiamo promesso, e mantenuto, di dimostrare come hanno votato « alcuni deputati triarcali » a chi voglia conoscere, ad esempio, l'opera intelligente, eloquente e indipendente di taluni deputati come l'Ercole, il Franzosini, il Majoli, il Sineo ed il Vallegia sarà molto aiutato dal nostro spoglio, fatto su documenti storici come gli Atti del Parlamento.

E ancora, gli on. Chiapusso e Giolitti in quasi tutte le discussioni da noi citate hanno almeno giovato immensamente a migliorare i disegni di leggi che pure han votato col Ministero; mentre i deputati da noi ricordati non han giovato a migliorar nulla, ma hanno sempre votato pel Ministero senza nulla discutere.

Infine gli on. Chiapusso e Giolitti da un anno hanno mostrato di sapersi svincolare da ogni infatuazione ministeriale e di saper essere indipendenti, e in sovratutto per gli studi e l'avvertimento dato dal Giolitti che « tutti i contribuenti italiani » d'ora innanzi non hanno più a temere nuove imposte, giacchè perfino il Depretis fu forzato a promettere la più *severa economia.*

Invece noi ci fossimo affidati solo agli ex-deputati triarchici da noi citati, povere finanze, poveri contribuenti!

Capisce ora il foglio triarchico perchè in quegli elenchi a base storica abbiamo tralasciato con molti ex-deputati ministeriali anche i due deputati di Opposizione da esso nominati?

Lo speriamo. (1)

La gazzetta dei triarchi si stupisce perchè abbiamo iscritto il Chiaves fra i candidati di Opposizione.

E noi gliene diamo subito la spiegazione.

L'on. Chiaves non ebbe parte nell'ultima Legislatura; quindi non abbiamo criterio immediato del suo colore politico. Ma il suo carattere irremovibile e fermo ci permette almeno di desumere la altri argomenti a qual partito finora si ascriva.

E invero il Chiaves finchè stette alla Camera fu sempre dalla parte *opposta* a quella in cui era il Depretis.

Recentemente *si rifiutò* di mandare ai triarchi dei giacimenti auriferi la nota *lettera* per essere scritturato cogli altri deputati ministeriali del Piemonte; e in ciò mostrò di sentire la propria dignità precisamente all'*opposto* degli altri candidati triarchici.

L'on. Chiaves è uomo indipendente e *di carattere* fermo e sicuro.

Come fare, per tutti questi motivi, a imbrancarlo fra i ministeriali o i triarchi? Si voleva che lo iscrivessimo fra i radicali?

Quello che sarà nella futura Legislatura l'on. Chiaves, noi sappiamo nè noi nè la gazzetta dei triarchi.

Se il Depretis farà la politica della Destra, potrà darsi che il Chiaves sia ministeriale; se il Depretis farà la politica della vera Sinistra, potrà darsi che diventiamo noi ministeriali, ma il Chiaves resti, come ha promesso, al suo posto di 30 anni.

Ma che farà il Depretis? Ecco il termine di paragone. E siccome questo è variabilissimo, così variabile fu la condotta del Depretis che dalla Montagna passò fino all'Estrema Destra, così tornano inutili le previdenti dell'oggi.

È pervasa la consorella?

Infine, colla scorta del discorso dell'on. Cairoli, il foglio della Triarchia fa dei gorgoliglioli sulla discrepanza che intercede fra il Cairoli e alcuni suoi co'leghi d'opposizione, fra il Cairoli e i 10 dell'Opposizione subalpina.

Ricordiamo ancora per la centesima volta un principio elementarissimo di diritto costituzionale e base d'ogni sistema parlamentare.

Noi l'abbiamo appreso dallo stesso Depretis; ed è che « in un Parlamento *solo la maggioranza* ministeriale che sostiene il Governo, ha *l'obbligo di avere un programma preciso e comune*, ha l'obbligo di sentire e volere le stesse cose — mentre l'Opposizione può essere ed è sempre composta anche di parti e di frazioni che non pensino la stessa cosa fra loro; tutti questi gruppi e queste parti hanno il solo diritto e il solo dovere di pensare diversamente dal Governo.

Prima adunque di voler condannare l'Opposizione, perchè alcuni principali uomini fra essa non sono perfettamente d'accordo in tutto, la *Gazzetta del Popolo* deve anzitutto dimostrarci che « tutti gli uomini della Maggioranza » la pensano ad un modo. Anzi ci contentiamo che ci dimostri che *anche solamente fra* « i nove *ministri* » *c'è il perfetto accordo* specialmente sulle due o tre questioni accennate dal foglio triarchico.

E così per la **convenzioni ferroviarie** ci si dimostrò che vi fu il massimo accordo fra il ministro Ricotti che voleva l'esercizio governativo e il presidente Depretis che salì al potere in nome dell'esercizio privato.

Per la **legge comunale e provinciale** ci si dimostrò che v'è il massimo accordo fra il capo-gabinetto Depretis che propose l'elettorato amministrativo esteso quanto l'elettorato politico e il ministro Taiani che questo principio respinse nella Commissione parlamentare.

Per la **politica coloniale** ci si dimostrò che v'è il massimo accordo fra il capo-gabinetto Depretis che fece le spedizioni africane secondo la politica mancusiana e il ministro Robiliant che quelle spedizioni non approva e fa politica estera assai diversa.

La *Gazzetta del Popolo* cominci a metterci d'accordo i nove ministri fra loro; poi gli otto ministri col presidente del Consiglio, e poi tutto il Gabinetto con la maggioranza che lo sostiene. Allora soltanto, quando ci avrà mostrato questo perfetto accordo potrà muoverci rimprovero alla Opposizione. Finora non fa che tirar sassi in piccionaia.

Il sentimento monarchico in Italia.

Crediamo opportuno riportare qui un brano del discorso recentemente fatto dall'onorevole Rudini, nel quale si risponde vittoriosamente ed energicamente ad una stolta accusa fatta dai giornali ministeriali all'Opposizione, e alla non meno stolta affermazione che la trasformazione dei partiti era stata fatta nell'interesse della monarchia.

Ecco le parole dell'on. Rudini:

« Per colorire l'inesplicata concordia le istituzioni furono dichiarate in pericolo.

« La Monarchia è dunque in pericolo? In quest'Italia dove il Monarca è così popolare, dove l'Augusta donna che gli siede accanto è circondata da rispetto così vivo, così sincero, così profondo che piuttosto rassomiglia ad un culto; *(Applausi)* in Italia, dove la Monarchia è simbolo dell'Unità, dove i cittadini darebbero sostanze e vita per mantenerla, il sarebbe ridotti a tale che si abbia a temere per essa?

« Se ciò fosse vero, nessuna accusa più atroce, nessuna più severa condanna potrebbe farsi di coloro che nei dieci anni trascorsi governarono il nostro Paese. La politica dell'on. Depretis sarebbe inesorabilmente condannata. *(Benissimo)* Si tratta per fortuna di un sofisma ingannevole, di un pericolo fantastico.

« Se non che questa eccessiva trepidazione per l'ordine pubblico e la Monarchia, che quasi tutti sono e non pochi minacciano, è quella stessa eccessiva trepidazione che fu cagione della Santa Alleanza che condusse alla sistematica, ostinata difesa di tutte le libertà.

« Un'alleanza politica che abbia a fondamento un panico irragionevole, è, a mio avviso, una alleanza condannata.

« Non volli stringere quest'alleanza, volli mantenere i principii e le convinzioni, che non avevo ragione di abbandonare. Ho resistito sempre. »

Ed ecco un altro brano ancor più grave dello stesso discorso pronunziato dall'on. Rudini:

« Accennai alla necessità di arrestare la rapida degenerazione delle nostre istituzioni rappresentative. Sento ora il dovere di manifestarvi tutto quanto il mio pensiero.

« È un argomento vitale pel nostro Paese, per l'avvenire, la grandezza e la gloria della nostra Italia. *(Applausi)*

« I vizi propri di tutte le democrazie, i vizi propri d'ogni Governo di partito, assumono, oppo noi, forma e carattere pernicioso.

« Egli è da questo lato che viene la più grave minaccia.

« Le pubbliche Amministrazioni civiche, provinciali, governative; le assemblee tutte, dalle minuscole alle maggiori; **le stesse scuole dalle elementari alle universitarie, diventano altrettanti congegni di una gran macchina accaparratrice di voti.** *(Bravissimo!)*

« La Patria, che dovrebbe essere la più pura, la più nobile, la più disinteressata delle religioni, diventa mezzo affine di soddisfare meschini interessi e morbose ambizioni. *(Bravo!)*

« **Ogni espediente sembra giustificato pur di acquistare e mantenere il potere.** *(Applausi)*

La libertà telegrafica nel periodo elettorale

Riceviamo e pubblichiamo:

« *Signor Direttore,*

« Stanotte, dalle 12 all'una, spedii al *Secolo* quattro telegrammi riflettenti le elezioni.

« Questi dispacci, *malgrado che contenessero nulla, assolutamente nulla di offensivo nè contro Depretis, nè contro i suoi amici, nè contro le autorità, nè contro la verità, furono intercettati* tutti quanti; me ne fu anche intercettato un altro spedito verso le 3 ant.

« Vengono poi spediti stamane dopo le 9 ant., quando, cioè, si sapeva che il *Secolo* era *già stampato*; e, naturalmente, non potevano più essere pubblicati i dispacci suddetti.

« Due giorni or sono, mi avevano già fatto il medesimo scherzo; io però tacqui, onde non mi si accusasse di cercare delle scuse per servirmene a scopo elettorale.

« Ora poi, non ne posso più: e mi fa ora anche il più moderato dei conservatori, sentirsi destarsi in me degl'istinti rivoluzionari...

« Protestate con me per questo prepotenze ed abbiatevi una stretta di mano dal vostro

« Torino, 22 maggio.

« *Aff.mo* ETTORE MOCA. »

Ancora un po' di politica estera.

I triarchici si scalmanano all'ultimo momento per sostenere le loro tesi. Noi invece all'ultimo momento crediamo di poter mantenere tutta la nostra tranquillità e la nostra calma.

Fanno un gran giro di parole e uno straordinario consumo di frasi; evidentemente la loro tesi deve essere molto difficile a sostenere.

Per noi invece la questione della politica estera è molto più facile e più chiara e l'abbiamo posta in termini brevi e precisi. Noi abbiamo detto e sosteniamo che se si vuole far merito al presente Ministero di aver chiamato nel suo seno il ministro Robiliant, vicente è più fuori proposito; dappoichè il Robiliant, avversario dichiarato della politica mancusiana e depretina, ha un programma di politica estera molto più accettabile e molto più conforme a quella della maggior parte dell'Opposizione.

Che se all'Opposizione si vuole fare colpa del come fu condotta in oggi tutta la politica estera, la freddezza e l'impotenza risale sovratutto all'on. Depretis, che di quella politica fu parte, anzi *magna pars.*

Vedendo citare ancora una volta i fatti di Tunisi, abbiamo narrato una versione, se non autentica, almeno molto vera.

I triarchici non ci contendono questa versione; ma di fianco ad essa ricordano che *è entrata ormai nel dominio della storia* la versione che *la spedizione di Tunisi fu concordata a Berlino.*

E sta bene; ma noi domandiamo che cosa ha da fare questa versione storica coll'incolpazione scaraventata addosso all'Opposizione e al Cairoli specialmente.

E ci appelliamo al lettori di buon senso perchè giudichino essi se la versione, ormai divenuta storica, ha nulla di contraddittorio o di opposto a quell'altra che abbiamo riferita ieri e che i triarchici sono costretti ad accettare.

Alle corte adunque; lo spauracchio della politica estera non può più valere. La peggiore politica estera fatta prima dell'avvento di Robiliant fu fatta col pieno consenso e colla cooperazione dell'on. Depretis; e se l'avvento del Robiliant ha migliorato la condizione nostra all'estero, convien dire che l'on. Depretis ha dovuto accettare in gran parte il programma dell'Opposizione

---

L'ambasciatore Menabrea.

Scrivono da Parigi che l'ambasciatore d'Italia, conte Menabrea, trovasi da alcuni giorni seriamente indisposto.

Il processo della Banca Veneta.

Padova, 20 maggio.

(Corso) — Ieri si chiuse alla nostra Assise il lungo processo della Banca Veneta. Ieri vi telegrafai il verdetto dei giurati; jerimane il Pubblico Ministero fu in massima abbastanza mite nel domandare la pena. A lui e all'avvocato Ulla, che fu unico in domanda per la Parte Civile, risposero egregiamente i distinti avvocati della difesa Bizio, Busi, Caperle, Brizzo, Franco, Leoni, Stoppato, V. Scrbi.

Quindi la Corte si ritirò e l'udienza fu rinviata alle 8 — nella quale ora l'aula delle Assise era zeppa, e molto pubblico stava al di fuori in attesa della sentenza.

La sentenza della Corte condannò il cav. Cuzzi, ex-direttore della Banca Veneta, sede di Venezia, ed il Minerbi, ex vice-direttore, a 5 anni di reclusione; Federini, ex-contabile della Banca stessa, ad anni 4; Belzini, pure ex-contabile, ad anni 3; Pasetto, capo contabile, confesso, a 4 anni di carcere; Lottori, ex-contabile a 2 anni di carcere e Della Vedova a mesi otto. Per questi due ultimi, computandosi il carcere sofferto, fu ordinata la scarcerazione. Per Tiraffi fu ammessa la prescrizione, quindi fu scarcerato. — Fu da tutti lodata la saggezza e l'imparzialità colla quale il distinto presidente cav. G. B. Rodolfi condusse questo intricatissimo processo che oggi, in gran parte, mercè sua è finito.

— Alla nostra Assise è all'ordine del giorno il processo dei candidati socialisti d'Este. Ve ne terrò informati.

Eruzione dell'Etna.

L'eruzione dell'Etna continua sempre attiva, come risulta dal seguente telegramma:

« Riposto, 21 maggio, ore 8,50.

« Lava pervenuta piano reinatura, tra monte Quardicla e monte Albano a 4 chilometri da Nicolosi; eruzione continua attivissima. Tre crateri emettono continui boati, mandano fuori fumo e lanciano lapilli, scorie e massi a grandi altezze. Circa cento altre bocche emettono lava e fumo bianco.

« CAVIGLIA. »

Dall'Osservatorio di Mascalucci,
21 maggio 1886.

P. F. DENZA.

Biglietti della Banca Nazionale.

Ecco l'elenco dei biglietti della Banca Nazionale che, a termine della legge sull'abolizione del corso forzoso, cadono in prescrizione col 1° luglio 1886:

Da L. 1000 — con fondo bianco, leggenda e ornati neri.

Da L. 500 — con fondo verde-scuro, leggenda e ornati neri.

Da L. 20 — con fondo giallognolo, leggenda e ornati neri.

Da L. 10 — fondo bianco gommato con dicitura in blen ed effigie del re Vittorio Emanuele nel centro e leggia di francobollo.

Da L. 10 — con fondo biancastro, ornati neri, ed ai lati, in basso, medaglioni con effigie di Cavour e Colombo, e nel medaglione centrale del verso la leggenda: *La legge punisce*, ecc.

Da L. 10 — idem idem, ma con fondo verde, e nel medaglione centrale del verso l'effigie d'Italia.

Da L. 5 — con fondo bianco, dicitura in nero, e l'effigie d'Italia a sinistra.

Da L. 5 — fondo bianco, con ornati bianco-celesti, con quattro effigie ai lati di Colombo, Cavour e Italia, e sul verso, nel centro, medaglione con effigie dell'Italia.

Da L. 2 — con fondo biancastro, ornati neri, nel centro medaglione coll'effigie di Cavour, e nell'ovale del verso la leggenda: *La legge punisce*, ecc.

Da L. 1 — con fondo bianco-verde, ornati neri, e quattro medaglioni alle estremità angolari, e nel centro del verso effigie dell'Italia, ed ai lati quelle di Cavour, Colombo, Manin e Dante.

Per la sicurezza dei viaggiatori sulle ferrovie.

È noto che già da parecchi anni il Governo e le Amministrazioni ferroviarie si preoccupano di trovare un sistema facile e pratico di comunicazione fra i viaggiatori, il personale di scorta e quello di macchina durante la corsa dei treni, allo scopo specialmente di garantire la sicurezza dei passeggieri, prevenendo possibili attentati. Gli studi fatti finora furono diversi, e si tentò anche l'esperimento della corridoia lungo un lato del convoglio e messa alla portata dei viaggiatori, come pure di fori praticati nelle pareti che dividono i compartimenti. A dir vero però nè gli studi teorici, nè i tentativi pratici diedero fino al presente risultati di cui si possa chiamarsi soddisfatti e la soluzione del problema, certo molto importante, rimane ancora da trovare.

Ora il Ministero dei lavori pubblici, d'accordo con quello dell'interno, reputando necessario che gli studi vengano attivamente ripresi ed opportuno il imprimere loro un certo carattere di unità, ha deciso di convocare all'uopo una Commissione composta di delegati di tutte le Società ferroviarie.

Le conferenze avranno luogo in Roma nella prima metà del prossimo maggio. Delle conclusioni a cui si giungerà e dei provvedimenti che ne fossero la conseguenza non mancheremo di tener informati i nostri lettori.

Vedi in 2ª pagina il resoconto del processo

Sineo-Angley

svoltosi ieri al nostro Tribunale correzionale

TELEGRAMMI ITALIANI

ROMA, 22, *ore* 8,50 pom. — Il Ministero ordinò che domani gli uffici telegrafici d'Italia restino aperti tutta la notte.

— Il ministro dell'interno inviò dei soccorsi ai danneggiati della recente eruzione dell'Etna.

— Si assicura che in occasione del battesimo del neonato principe di Spagna, il Papa regalerà alla regina una corona di gemme e rubini collo stemma dei Pecci.

— Oggi il Papa ricevette i componenti il pellegrinaggio claudese. I vescovi che lo conducevano promisero al Pontefice un obolo in occasione del suo giubileo.

— L'on. Cairoli ricevette moltissimi telegrammi da Comitati ed Associazioni, le quali si congratulano con lui dell'importanza del discorso pronunciato ieri sera a Roma, e si dichiarano riconoscenti per l'influenza che detto discorso eserciterà sulle elezioni.

— Domani le truppe della guarnigione saranno consegnate nelle caserme.

— Informazioni pervenute dalle provincie accertano che 240 candidati dell'Opposizione sono sicuri dell'elezione, ed altri 50 si trovano in condizioni eccellenti.

— Si dice che il ministro Robiliant ricevette oggi la protesta della Grecia circa i danni del blocco e dell'aggressione dei Turchi; però il nostro Governo dichiarò di mantenere il rigorismo stante gli impegni contratti colle Potenze.

— Il *Fanfulla* ed il *Corriere di Roma* fanno sul discorso di Cairoli una parodia anzichè dei commenti seri.

ROMA, 23, *ore* 8,5 *ant.* — Il Ministero della pubblica istruzione ha accordato 300 lire al Circolo artistico di Mondelleri.

— L'ambasciatore turco ha avuto una lunga conferenza con l'on. Cappelli, segretario generale degli esteri.

— Stanotte sono seguite varie baruffe a causa dell'affissione dei manifesti elettorali. Di questi molti sono umoristici, altri apocrifi e mistificatori.

— Il premio per commemorare l'istituzione del Corpo dei bersaglieri si imbandirà nella sala dell'Apollo. Vi interverranno i reduci bersaglieri della Crimea.

Catanzaro, 21, *ore* 9 *pom.* (Ag. Stef.). — Grimaldi è partito, applaudito lungo la via da immensa folla. La città era imbandierata e illuminata. La Società operaia con musica e bandiera e una numerosa fiaccolata precedeva la carrozza del ministro, accompagnato dal prefetto, dal sindaco e dal presidente della Camera di commercio. I balconi privati erano gremiti, illuminati e imbandierati. Una lunghissima fila di carrozze e una grande folla seguivano la carrozza del ministro. Arrivati in via Belvidere, la dimostrazione si fece maggiore. Il ministro si congedò con calde parole di riconoscenza, dicendo che la memoria di quanto deve alla sua città gli servirà di conforto nelle amarezze della vita pubblica e di sprone all'adempimento dei suoi doveri.

Non vi dico addio, vi dico arrivederci. » Le parole furono coperte da fragorosi applausi e il ministro partì vivamente acclamato.

Catania, 22 (Ag. Stef.). — Nella mattinata vi furono nuovi scrubli a Paterno e Biancavilla. L'eruzione dei crateri apertisi ieri è attivissima. Nicolosi, Belpasso e Pedara sono sempre in pericolo.

Venezia, 22 (Ag. Stef.). — Casi 10, morti 8, di cui 2 dei precedenti.

Bari, 22 (Ag. Stef.). — Casi 6, morti 5, di cui 2 dei precedenti.

Messina, 22 (Ag. Stef.). — È morto il senatore Cianciafara.

Catania, 22 (Ag. Stef.). — Stamane cadde una pioggia di arena e di lapilli a Biancavilla, Belpasso e Nicolosi. Verso questi due ultimi paesi la corrente delle lave è rallentata. Continua però il corso regolare; una parte di lava in direzione di Pedara, scorrendo su antiche direzioni e distanze, si avvicina al Comune di Pedara. La popolazione di Belpasso è alquanto rincuorata.

Brindisi, 23 (Ag. Stef.). — Oggi si ebbe un caso di colera seguito da morte.

La Borsa.

Torino, 22 maggio.

Chiusura della Borsa di Parigi del 15 corrente:

Ammortizzabile 3 0/0	84 55
3 0/0 Vecchio	89 52 1/2
4 1/2 0/0 Nuovo	109 25
5 0/0 Italiano	98 62 1/2

Corsi della chiusura d'oggi:
84 45, 82 47 1/2, 109 35, 99 17 1/2.

Risultato della settimana:

Ribasso di cent.	10 sul 3 0/0	Ammortizzabile.
»	5 sul 3 0/0	Vecchio.
Rialzo	10 sul 4 1/2 0/0.	
»	65 sul 5 0/0	Italiano.

La settimana ha incominciato a Parigi con cattivi disposizioni, sembrando finite, e quasi finite, le realizzazioni che seguirono l'emissione del nuovo prestito.

Il buon andamento però non durò molto, perchè il martedì, dopo un principio di Borsa abbastanza sostenuto, vennero tanti ordini di vendita dai tutti i fondi ribassarono sensibilmente. Il ribasso continuò fino a tutto ieri, e ciò che lo produsse furono diverse notizie politiche che si vollero da principio ritenere false, ma che si trovarono poi, almeno per la maggior parte, vere.

Si diceva che la Germania aumentasse le sue guarnigioni nell'Alsazia-Lorena; fece molta impressione un discorso dell'imperatore di Russia a Livadia, discorso molto inquietante sotto il punto di vista delle buone relazioni della Russia coll'Austria. Si seppe di un combattimento fra Greci e Turchi, che l'*Agenzia Havas* accompagnava con commenti che presentavano la situazione molto grave. Infine il Ministero francese uscì forzato dalla Stampa repubblicana a ritornare sulla questione dell'espulsione dei principi d'Orléans, misura molto mal vista dalla Borsa francese. Oggi però la Borsa francese presentava un miglior contegno, benchè non si sappia niente di nuovo dietro quelle notizie. Solo abbiamo inteso parlare di un telegramma che faceva prevedere la cessazione delle ostilità fra Greci e Turchi.

Però tutto quello che diceasi finora si riferiva ai fondi francesi, poichè l'Italiano tenne un contegno molto diverso. Rimasto sabato scorso a 98 62 1/2, scendeva lunedì a 98 60, piegava martedì a 98 62 1/2, ma per riprendere mercoledì a 99 02 1/2, il giovedì a 99 05, chiuse ieri a 99 07 1/2 ed oggi finalmente a 99 17 1/2. Non si può a meno che di trovare un po' strana questa improvvisa spinta al rialzo della nostra Rendita, mentre ribassano invece i fondi francesi, di cui essa segue abitualmente le orme, tanto più che per quanto si parli di pace a proposito della questione greca, si vede, purtroppo, che è sempre all'ordine del giorno, e che da un momento all'altro può dar luogo ad una conflagrazione generale. La cosa è così fuori dell'ordine abituale, che non si può a meno di trovarne la causa nel movimento elettorale in cui ci troviamo in Italia. È un rialzo elettorale. Vi è bensì chi dice che se la vittoria resta al Ministero, la Rendita si sosterrà e forse anche l'aumento continuerà. Noi però ci permettiamo di dubitarne, perchè un movimento di rialzo fatto ad arte dà sempre luogo ad una reazione, tanto più che ai prezzi attuali è assai difficile che il denaro subentri alla speculazione per continuare l'aumento.

Alla nostra Borsa la Rendita, rimasta sabato scorso da 98 70 a 98 75, scendeva lunedì a 98 62 1/2 per chiudere da 98 87 1/2 a 98 90, prezzi sui quali rimaneva anche i giorni seguenti di martedì e mercoledì. Giovedì si trattava da 98 85 a 99, ieri ed oggi era più debole sulla notizia di Grecia, questa mattina essendo rimasta da 98 87 1/2 a 98 82 1/2, ma la Borsino, dietro la chiusura di Parigi a 99 17 1/2, si fece 99 07 1/2 a 99 12 1/2. L'Italia non trova ragioni per tanto aumento e non le segue che a rilento, ed anzi ne approfitta per vendere, malgrado la vicinanza del raglio, per cui il Cambio per Francia ribassa; la settimana da 100 25 scese a 100 25, e ciò malgrado, rimanendo sempre la parità con Parigi.

Nei valori vi fu in settimana un certo miglioramento, arrestato ultimamente dalle notizie di Grecia, ma che ritenimmo di veder ripercuotere nella prossima ottava, se le notizie politiche lo permetteranno.

La Banca Nazionale da 2950, 2952, a cui era salita il 19 corr., dietro i corsi superiori di Genova, scese oggi a 2923, 2920, prezzo che ci sembra basso per sperare vicini il pagamento del raglio.

Il Mobiliare oggi si trattava da 824 a 835, dopo aver fatto in settimana anche 840. Questo miglioramento del Mobiliare viene dall'aumento delle Meridionali, le quali fecero in settimana 710 a 719, sempre sulla speranza del dividendo; oggi si trattavano da 707 50 a 708 50.

La Banca di Torino si trattava oggi da 803 a 805, prezzi che ritenimmo bassi per la posizione eccellente nella quale si trova questo stabilimento e riteniamo che l'avvenire ci darà ragione.

La Banca Tiberina si negoziava oggi da 622 a 604. Il Banco Sconto da 411 a 462.

Le Ferrovie Meridionali ebbero in settimana poche oscillazioni da 519 a 563. Oggi si trattavano da 561 a 562. Crediamo che i pettegolezzi, i malintesi che fecero tanto male a queste Azioni, siano ormai finiti e che il loro avvenire sarà più soddisfacente per gli azionisti.

Le Azioni della Fondiaria Italiana sono molto ricercate da un sindacato che fa incetta dei titoli disponibili senza spingere i prezzi. Crediamo quindi poterli aspettare da un momento all'altro ad un'epidemia di aumenti, tanto più che a Napoli le cose procedono ottimamente e prendono una piega brillantissima. Oggi si trattavano da 345 50 a 346.

Il Credito Torinese, sempre considerato come un ottimo valore d'impiego, si negoziava oggi da 304 50 a 305.

La Banca Subalpina e di Milano, che si trattava in principio della settimana da 298 a 299 50, prezzi che ritenimmo ancora bassi per la maggior importanza che acquista giornalmente questo stabilimento, ciò che l'avvenire proverà, oggi si trattava da 298 a 298 1/2 non sappiamo su quali vane dicerie. Vè chi parla di perdite, ma sono voci che ci permettiamo di smentire categoricamente.

Le Azioni Industriali e Commerciali dimandate a 220 senza venditori.

Esquilino da 50 a 233. Riteniamo di vedere presto migliori prezzi di quelli e valore.

Lane Borgosesia 385 a 388, prezzi che certo non corrispondono al reddito, poichè gli azionisti hanno già ricevuto L. 15 e fra pochi giorni riceveranno L. 15 e sappiamo che per l'anno venturo è già assicurato lo stesso reddito.

Le Cartiere Remo in settimana 441 a 442. Oggi, in seguito alla debolezza generale, non si trattavano che da 437 a 438, ma riteniamo immancabile la ripresa.

In complesso la nostra opinione è favorevole all'avvenire delle nostre Borse, pe[illegible] una calma e forti posizioni al rialzo, e vi è molto denaro che ha bisogno d'impiego, e perchè in generale tutti i nostri valori sono in buona posizione.

Prestito di Barletta.

Bollettino della 71ª estrazione avvenuta il giorno 20 corrente:

Serie	4802	N. 7	L.	21,000
»	781	» 13	»	2000
»	5088	» 15	»	500
»	5536	» 28	»	500
»	1641	» 33	»	400
»	1957	» 40	»	400

Serie rimborsate a L. 100 per caduna obbligazione. 3803 - 804.

BORSINO. — Torino, 22 maggio 1886 — Apertura della Borsa di Parigi:
99 10, 109 07 1/2, 101 3/4.
La chiusura dell'italiano diceva 99 15.
In Borsino si trattava la Rendita da 99 05 a 99 07 1/2.
Mobiliare 825 50 a 826 50.
Mediterranea 561 a 562.
Esquilino 232 50 a 233 50.
Il rimanente intrattato.

Parigi	21	22
5 0/0 franc. ammort. nuovo	84 37	84 45
3 0/0 francese	82 25	82 47
4 1/2 0/0 francese	109 —	109 33
3 0/0 nuovo	81 40	81 72
Rendita italiana 5 1/2	99 07	99 20
Obbligazioni Romane	— —	— —
Ferrovie Meridionali	707 —	708 —
Cambio su Londra	25 27	25 26 1/2
Consolidato inglese	101 13/16	101 11/16
Obbligazioni Lombarde	291 —	292 —
Canale Suez	2097	2095
Cambio sull'Italia	3/8	7/16

Mercato delle sete a Lione.

LIONE, 21, *ore* 12,15 *pom.*

Il mercato seguita con qualche domanda pel solo dettaglio e con prezzi deboli.

Si quotarono:

Gregge piemontesi	12/14	1ª	qualità	fr. 55
» italiane	9/11	1ª	»	» 57
» »	12/14	1ª	»	» 54
» »	10/12	2ª	»	» 55
Trame francesi	20/24	qual. sc.		» 64
» italiane	20/24	»	»	» 60
» »	24/26	1ª	qualità	» 66
» giapponesi, lav. ital.	28/32	2ª	»	» 53
Organzini francesi	22/26	qual. sc.		» 74
» »	26/30	1ª	qualità	» 66
» »	26/30	2ª	»	» 60
» piemontesi	24/26	1ª	»	» 63
» »	24/26	2ª	»	» 58
» italiani, lavor. ital.	20/22	2ª	»	» 58
» » » franc.	18/20	1ª	»	» 63

Solite condizioni di piazza.

Telegrammi particolari commerciali

Parigi, 22 maggio *(sera).*

		21	22
Farine 12 marche pel corr. (*)	Fr.	46 20	46 10
» per giugno	»	46 80	46 80
» per luglio-agosto	»	47 40	47 50
» per 4 mesi ultimi	»	48 —	48 10
Zucchero *secondino* 88 disp. (**)	»	38 —	38 —
» raffinato sciolto disp.	»	98 50	108 50
» bianco N. disp.	»	36 —	36 50
» id. a 4 mesi da ottob. o	»	38 —	38 50

Liverpool, 22 maggio *(sera).*

Cotoni. — Vendite generali, balle 8000, di cui per la speculazione 1000, e per la consumazione 7000 Cotoni Americani prezzi sostenuti.
Cotoni Surats calmi.
Importazione della giornata 16,000.

Havre, 22 maggio *(sera).*

Cereali. — Venduto balle 2300.
Mercato attivo.
Caffè. — Venduti sacchi 3000.
Mercato calmo.

Marsiglia, 22 maggio *(sera).*

Frumento — Importazione Quint. 2300
» — Vendite » 3000
Mercato calmo.

(*) Questo prezzo s'intende per kg. 150, tela perduta.
(**) Per kg. 100 netti, tela perduta.

LOTTO PUBBLICO.

Estrazione del 22 maggio 1886.

Torino	54	—	44	—	78	—	62	—	71
Bari	15	—	37	—	66	—	34	—	13
Firenze	32	—	34	—	16	—	54	—	38
Milano	1	—	46	—	89	—	62	—	13
Napoli	89	—	73	—	82	—	24	—	61
Palermo	78	—	85	—	38	—	10	—	54
Roma	75	—	83	—	17	—	13	—	35
Venezia	65	—	25	—	66	—	54	—	39

---

(1) **Errata-corrige.** — Tanto vogliamo essere esatti in queste cose, che ci affrettiamo oggi a fare la seguente *errata-corrige:*

Nella seduta della Camera del 5 maggio 1884, in cui si discusse la mozione relativa ai *segretari comunali*, l'avv. Giacolio non poteva intervenire perchè fu eletto deputato solo il 7 dicembre dello stesso 1884.

Nella seduta relativa ai *fatti dell'Università di Torino*, il Giacolio era presente, e nella seduta del 18 marzo 1885 ha votato per la risoluzione proposta dall'on. Roux.

Si duole di essere incorsi in queste inesattezze.

Tribunale correzionale di Torino

Processo Sineo-Angley.

La seduta è aperta alle ore 4 1[2 pom.
Presiede il cav. Vitali.
Pubblico Ministero: Colli.
Sono presenti i querelati sig. Vittorio Angley, notaio, e Giuseppe Bellino, gerente della *Gazzetta Piemontese*.

Interviene pure l'avv. Emilio Sineo, costituitosi parte civile coll'assistenza degli avv. Nasi e Rosotti.

Al banco della difesa stanno gli avvocati Salza e Saraçat.

L'aula è affollata di spettatori, ed anche il pretorio è invaso dal pubblico. Si notano specialmente molti elettori del Comuni che fanno parte del III Collegio di Torino. L'argomento della causa è — come si sa — eminentemente elettorale.

Dopo le consuete formalità e dopo la chiamata dei testimoni che figurano tutti a disposizione del Tribunale, sono l'avv. Presbitero che è partito da Torino per *andare a fare il deputato*, come dice l'usciere, ossia per andare a votare in un Collegio lombardo, la Difesa invita la Parte civile, la quale ha già dichiarato di costituirsi contro il signor Angley, ce intenda farlo anche contro il gerente della *Gazzetta*.

La Parte civile dichiara di sì.

Quindi ha luogo l'interrogatorio del querelato sig. Angley, il professione notaio, d'anni 41, domiciliato a Pianezza.

***

Interrogatorio Angley.

Presidente. Ella sa per quale motivo è stato citato innanzi al Tribunale. Ella è imputato di libello famoso contro l'avv. Emilio Sineo. Ricorderà come la *Gazzetta Piemontese* del 6 maggio u. s. pubblicasse una lettera di lei che è la seguente:

« Pianezza, 5 maggio.

« *Dispaccio del Governo ordina di combattere la candidatura Chiapusso;* e chi si incarica di portare attorno pel Collegio la bella notizia è l'on. Sineo, forse per eseguire alle tradizioni paterne; lui, proprio lui, il collega di Sarl dell'onorevole Chiapusso!

O gran bontà dei cavalieri antigni,

che cosa sei di fronte alla cavalleria affatto moderna dei nostri commendatori Casalini.

« Invero è poco edificante e meno promettente il contegno di questo candidato che annunzia colla massima ingenuità, senza la più lontana ombra di pudore politico, una vergognosa ingerenza governativa, come se fosse la cosa più innocente, più naturale del mondo, e come se gli elettori fossero proprio un branco di pecore.

« Certo, l'altro candidato, onorevole generale Morra, nella sua fierezza di soldato, nella sua dignità di gentiluomo di antica razza, non si sarebbe piegato a rappresentare questa parte degna, non di un deputato, ma di un usciere ministeriale.

« In quanto all'on. Berti, non osano attaccarlo, e sperano così di addormentarlo.

« Ma se gli elettori avessero coscienza della loro forza e della santità del loro mandato, se ben lo in qual paese manderebbero chi ha l'impudenza di impartire tali ordini, o chi ha l'ingenuità di portarli, vantandosi per soprassello dei suoi ottocento voti carmagnolesi! »

Si riconosce lei autore di questa lettera?

Angley. Sissignore. Ed io stesso l'ho confermato colle susseguenti lettere alla *Gazzetta*.

Presidente. Alla sua lettera seguiva quest'altra del Sineo, il quale smentiva la sua.

« *Signor Direttore,*

« Smentisco nel modo più assoluto quanto è pubblicato nella *Gazzetta Piemontese* d'oggi, come « pretesa corrispondenza da Pianezza.

« Non rispondo alle insolenze.

« Non accetto da nessuno lezione di *pudore politico* e non riconosco alla *Gazzetta Piemontese* il « diritto di darne.

« EMILIO SINEO. »

Ella a sua volta ha replicato con un'altra lettera che fu pure pubblicata nella *Gazzetta Piemontese*. Ne do lettura.

« *Onorevole signor Direttore,*

« Nessuno degli equivoci o delle frasi, confermo « dalla prima all'ultima linea la mia corrispon- « denza del 5 corrente; ed in risposta alla lettera « dell'on. Sineo, dichiaro che egli *smentì una cosa « vera.*

« Pianezza, 7 maggio 1883.

« *Devotissimo:* V. ANGLEY. »

Se ne riconosce autore?

Angley. Sissignore.

Presidente. Quest'ultima sua lettera è stata a sua volta seguita da un'altra dell'on. Sineo...

Angley. ....nella quale mi si tacciava di aver detto il falso.

Presidente. Appunto. E siccome contro questa lettera so che Ella ha sporto querela, credo per ora dovermi astenere dal darne lettura. Ora racconti lei come sono andate le cose e quanto ha a dire in proposito.

Angley. La lettera che io ho mandato alla *Gazzetta Piemontese* colla quale denunziavo i fatti che l'avv. Sineo vuole smentire, io l'avevo firmata. Ma la Direzione della *Gazzetta* non credette necessario allora pubblicare anche la mia firma, bastandole avere il documento tra mani. Quando però lo seppi che l'on. Sineo negava quanto io in quella lettera avevo scritto, dichiarai all'a Direzione del giornale che volevo assumere la responsabilità piena ed intiera del mio scritto.

Presidente. Quando ella ha scritto quella lettera aveva la certezza che i fatti da lei segnalati fossero veri o ne aveva soltanto una probabilità?

Angley. Ne avevo la certezza, come l'ho anche adesso. Mi permetta però, signor presidente, una dichiarazione. L'avv. Sineo mi ha fatto sentire che nella mia lettera io avevo offeso la memoria di suo padre con quella frase delle *tradizioni paterne.* Ho troppa venerazione per la memoria di Riccardo Sineo perchè si possa sospettare delle mie intenzioni; invece io ho voluto dire che l'avvocato Sineo non seguiva una condotta politica coerente alle tradizioni dell'illustre suo genitore.

Presidente. Ma gli è appunto per questo che l'avv. Sineo ha riconosciuto nella frase l'ironia.

Angley. L'ironia non è mia, ma è dei fatti. Io non conosco personalmente l'avv. Sineo; lo vedo ora per la prima volta. Egli può ben credere che quanto scrissi non intesi dirlo contro la sua persona, nè credo di aver ecceduto nel giudicarlo come uomo che si dà alla politica. Gli ho dato dell'ingenuo! Ma, Dio buono, sono tanti anni che i giornali ministeriali dànno dell'ingenuo a Cavour... *(Risa)* Anche D'Azeglio ha detto una volta che lui era un ingenuo; lo ha detto Manzoni che in politica lui era un ingenuo... *(Risa)* Come elettore, io ho formulato un criterio sul Sineo che mi sono creduto in dovere di comunicare agli elettori miei colleghi.

Presidente. Quindi lei esclude il concetto della personalità.

Angley. Sissignore. Io non avevo innanzi a me il candidato ed a questi confesso che volevo fare il maggior male possibile. *(Risa)*

Parte civile. Si prenda atto della frase nel verbale.

Angley. Ma sì; io sono un poco pratico del come si intrighino certe elezioni nei nostri Collegi. Ho presenziato quello che si è fatto nel 1882 per l'elezione Brin; nel 1884 ho saputo qualcheccosa del lavoro di Prefettura nella lotta fra Sineo e Badini...

Presidente. Ma se lei non conosceva il Sineo e per conseguenza non gli aveva parlato mai, come potè sapere che il Sineo diceste ciò che ella nella lettera ha asserito?

Angley. Me lo ha detto persona degna di fede.

Presidente. Potrebbe nominarla?

Angley. Non ne ho difficoltà, sebbene non lo creda indispensabile. È l'esattore di Pianezza, signor Vincenzo Berla. Egli seppe di quello parole dal signor Ferrero, dottore di Pianezza, cui il Sineo stesso le aveva dette poco prima.

Presidente. Si accomodi. Sentiamo il gerente della *Gazzetta.*

***

Bellino Giuseppe, dopo dichiarate le sue generalità, risponde:

— Ho firmato la *Gazzetta* come al solito: altre spiegazioni non so dare.

***

Interrogatorio Sineo.

Generalità: Emilio Sineo fu senatore Riccardo, d'anni 36, avvocato e professore.

Presidente. Ella, signor avvocato, persiste nella querela data?

Sineo. Persisto. Io sono d'opinione che in materia politica, specialmente ai tempi elettorali, abbisogni la più ampia libertà di discussione: tuttavia quando si tratta di narrative non veridiche e di commenti che danno luogo ad interpretazioni ingiuriose credo che si im ossibi e lasciar passare.... Non sono andato a Pianezza nè in altro sito per combattere la candidatura Chiapusso. Soltanto un giorno, dovendo portare una lettera, mi recai da Torino a Pianezza sorvendomi di un calesse, e non per iscopo elettorale. A poca distanza da Pianezza mi imbattei nel signor Garrone, presidente del Circolo *Maria Bricca*, di cui io pure faccio parte. Si intavolò una breve conversazione. Si accostò a noi anche il dottor Ferrero. Io non feci che esprimere il mio rincrescimento di trovarmi di fronte all'ex-collega Chiapusso come rappresentante di un partito contrario. Dissi come sarebbe stato desiderio mio e degli amici che non si avesse a combattere contro il Berti e il Chiapusso, l'uno come distinta individualità politica, l'altro perchè buon deputato, nonostante che fosse avversario. Soggiunsi che io avevo fatta raccomandazione al Chiapusso perchè, invece di dichiararsi avversario nostro, si fosse limitato ad un contegno di *politica vigilante*, nonostante il suo voto contro il Ministero del 9 marzo. Se questo contegno egli avesse adottato, sarebbe stato possibile effettuare una combinazione immaginata per la presente lotta elettorale... Ma sorge uno che dopochè il Chiapusso aveva invece firmato il manifesto dell'Opposizione, diventava impossibile la combinazione immaginata appunto per non combattere il Chiapusso... La combinazione, lo dico subito, era questa: Si sarebbe fatto presentare il Morra, anzichè al Collegio III di Torino (Avigliana), al Collegio I. Ma, ripeto, dopo la firma del Chiapusso, *un dispaccio da Roma accertiva che tutto ciò falliva...* Non dissi però che il dispaccio ordinasse di combattere Chiapusso a nome del Governo.

Presidente. Erano presenti altre persone a questo colloquio?

Sineo. No. Dopo queste parole io proseguii per Pianezza, m'imbattei con alcuni amici, fra cui il farmacista Domicheilis. Non si parlò di lotta elettorale. Di ritorno, trovai l'avv. Chiamberlando, ed avendomi egli detto che si sarebbe combattuto il Chiapusso, io gli risposi che se avevo rammarico perchè era mio amico, ma che la colpa era sua perchè era delle fila della Pentarchia... Questo avveniva il giorno 5 maggio. Al domani vidi nella *Piemontese* una lettera che conteneva affermazioni ingiuriose che mi parvero sorpassassero i limiti di una polemica elettorale onesta. Vidi che avevo innanzi a me soltanto due strade, ed io credetti di dover prendere quella che mi accorda la legge.

Presidente. Ella conferma dunque di aver fatto parola di un dispaccio da Roma...

Sineo. Sì, che diceva non essere più possibile la combinazione.

***

Dopo un breve incidente sulla priorità dei testi che deve intendere il Tribunale, si passa all'audizione di quelli citati dalla Difesa per provare i *fatti* affermati dal querelato sig. Angley.

***

Si chiama il *Dottor Ferrero*, di Pianezza, d'an. 1 55.

Presidente. Rammenta di aver incontrato l'onorevole Sineo sulla strada di Pianezza? Che dissero circa la lotta elettorale?

Ferrero. Andavo verso i mulini di Collegno. Vidi l'avv. Sineo che, disceso di calesse, discorreva col sig. Garrone, e, accostatomi, s'intavolò colloquio. Il Sineo disse: — La lotta sarà quest'anno più viva del solito: abbiamo tre posti e quattro candidati. Quanto al Berti è sicuro della rielezione. Anche il Morra ha molti appoggi.

« — E il Chiapusso — domandai — come sta?

« — Mi rincresce, — rispose Sineo; — io gli voglio bene; tanto è vero che volevo ritirarmi di fronte alla sua candidatura. Ma poi sono stato chiamato in Prefettura e mi si diede comunicazione di dispacci da Roma, in cui si diceva che io dovevo mantenere ferma la mia candidatura di fronte a quella del Chiapusso.

Presidente. Il Sineo disse: *Dispacci da Roma o dispacci del Governo?*

Ferrero. Ma nei nostri paesi quando si dice ordini da Roma si intende dal governo... Eppoi se quel dispaccio gli era comunicato per mezzo della Prefettura... Mi pare chiaro...

Presidente. Ella riferì questo cose a qualcheduno?

Ferrero. Sì; tornato la sera a Pianezza, avemmo sentito che Sineo vi era andato dopo l'incontro avuto.

Presidente. Ricorda chi fosse presente?

Ferrero. Sissignore: l'esattore signor Berla.

Presidente. Egli disse testualmente le parole del Sineo?

Ferrero. Testualmente.

***

Si chiama il *Testo avv. Chiamberlando Benedetto.*

Presidente. Lei avrà del 5 lei ha avuto un discorso coll'avv. Sineo?

Chiamberlando. Sissignore. Mi disse che era andato a fare una gita a Pianezza: mi parlò della candidature Berti, Morra e Chiapusso e di quest'ultimo mi disse che era perico ante, perchè c'era il cav. Boffa, sindaco di Susa, l'on. Morra, consigliere provinciale, e il macellaio signor Fantini col suo garzone che gli facevano opposizione. Io gli osservai che qualcuno di essi non era elettore influente e che gli altri erano amici di Chiapusso, e quindi non credibile che gli fossero contrari.

Presidente. Le parlò il Sineo di un dispaccio ministeriale?

Teste. Mi disse che egli non voleva presentarsi candidato. Mi poi aveva ricevuto invito di andare in Prefettura. A questo punto mi parlò una volta di lettera, un'altra volta di dispaccio che era venuto da Roma, col quale gli si diceva che *la combinazione* era fallita, e si soggiungeva: « Nessuna combinazione, nessuna concessione che possa favorire i dissidenti, tra cui il Chiapusso...

Presidente. E lo disse di chi era la lettera o il dispaccio?...

Teste. Ma... lui disse che era di Depretis... *(Risa)* E ripetevo: « nessuna combinazione, nessuna combinazione. » E soggiungeva che Cavalli era furibondo contro il Chiapusso.... Di questo cose io non parlai a nessuno, ma quando ai giornali ne vidi fatta menzione nella *Piemontese* capii che non era più un segreto.

Presidente. Le pare che la lettera dell'Angley pubblicata dalla *Gazzetta* dicesse lo stesso che le aveva detto il Sineo?

Teste. Mi pare di sì; anzi soggiunge che Sineo mi disse che il Cavalli era furibondo...

Sineo. Dissi io la parola « concessioni » o « combinazione? »

Teste. Tutt'e due.

Presidente. Era presente qualcuno?

Teste. C'erano poco lontano il pretore ed il cancelliere, che può darsi abbiano sentito. Dopochè la lettera comparve sulla *Gazzetta*, venne da me l'avv. Presbitero, il quale mi disse che era incaricato dal Sineo di sapere se l'autore di quella lettera ero io... E diceva che lo avevo tradito un amico... Dal tono con cui il Presbitero mi parlava, io credetti bene rispondergli che sebbene l'autore della lettera non fossi io, mi mettevo a disposizione del Sineo...

Presidente. Ma non le chiese il Presbitero se il Sineo aveva detto effettivamente a lei le cose pubblicate dalla *Gazzetta*.

Teste. Sì; ed io in parte affermai; ma non mi credetti obbligato a dir tutto; ma non è vero ch'io abbia detto al Presbitero che il Sineo non mi aveva parlato del dispaccio...

***

A questo punto la Parte civile presenta una lettera scritta dall'avv. Presbitero al Sineo per rendergli conto della sua visita al teste.

La Difesa si oppone alla lettura, dicendo che il Presbitero è stato sono testimoniale verbale e si dovrà sentire in seguito.

Il Presidente accoglie l'opposizione della Difesa, nonostante che la Parte civile replichi che probabilmente il Presbitero non verrà all'udienza, sebbene sia stato citato.

Presidente. Se non verrà, provvederemo noi.

Intanto sospende la seduta fino alle 7 1[2 di sera. Sono le ore 6 pom. Il pubblico esce dall'aula facendo vivi commenti.

***

L'udienza è riaperta alle ore 8 pom.

È fatto entrare l'on. Luigi Roux, direttore della *Gazzetta Piemontese.*

L'on. *Roux* si scusa di non essersi egli spontaneamente presentato come testimonio in questa causa; ma gli doleva di dover venire a deporre contro un collega e amico personale. Parla del notaio Angley, che conobbe sempre come il tipo del galantuomo e del gentiluomo, incapace di dir cosa non vera; che se fece quella pubblicazione a scopo di combattere la candidatura Sineo e far trionfare la sua *idea politica*, che credo la buona, la fece perchè aveva la certezza che fosse veridica.

Parte civile. S'informò l'on. Roux della veridicità delle cose scritte dal notaio Angley?

L. Roux. Il pubblicista dev'essere libero nelle sue funzioni, quando di ciò che pubblica non vuole rispondere. Senza di che, l'ufficio della Stampa mancherebbe al suo scopo. Del resto egli ha un sistema; non pubblica le lettere anonime o di persone la cui rispettabilità sia meno provata; ma quando le lettere che gli pervengono recano la firma di uomini d'onestà incontestabile e di specchiata rispettabilità come l'Angley, allora le pubblica francamente, perchè è certo che contengono la verità, e per lo meno provocano la discussione su fatti che abbisognano del pubblico controllo. Inoltre egli ha fatto un calcolo di probabilità ed è venuto nella conclusione che il fatto addebitato al Sineo aveva per lo meno i caratteri della verosimiglianza.

Entra il teste Garrone, presidente della *Società operaia* di Pianezza.

Presidente. Il giorno 5 maggio Ella ha parlato col comm. Sineo?

Garrone. Sì, parlammo delle elezioni imminenti. Il comm. Sineo mi chiese di che idea fossimo a Pianezza. Risposi che eravamo per la vecchia torma. Il comm. Sineo ne mostrò contento.

Io gli feci vedere il manifesto della Opposizione piemontese; e, in base ad esso, egli mi disse che la candidatura del Chiapusso (firmatario di quel manifesto) poteva *perdere*; il che gli rincresceva perchè l'avv. Chiapusso era suo amico e lo avrebbe voluto aiutare.

Presidente. Le parlò d'un dispaccio o lettera governativa?

Teste. Sì, mi parlò d'una lettera.... non ricordo più di chi.... In cui era detto che se il Chiapusso si fosse astenuto dal firmare il manifesto del 16, e anco se avesse pubblicato un suo programma d'opposizione personale al Governo, sarebbe stata più facile la sua riuscita. Del resto Sineo diceva che avrebbe dato volentieri pel Chiapusso la sua candidatura.

Presidente. V'erano persone presenti alla conversazione?

Garrone. Non ricordo.

Presidente. Si ricorda che il Sineo dicesse di essere stato dal prefetto e che nella lettera, di cui si parla, si diceva che bisognava *combattere* Chiapusso?

Garrone. No.

Visto tutto il confronto fra questo teste e il teste, già esaminato, dottor Ferrero.

Ferrero conferma totalmente la sua precedente deposizione.

Presidente: (a richiesta del querelante). La lettera diceva che si doveva *combattere* la candidatura Chiapusso, oppure che, nella impossibilità di far la precedente combinazione, stante la nuova candidatura Morra, si doveva: *tener ferma* la candidatura Sineo?

Ferrero. Diceva *combattere.*

Avv. Salza. Fa notare che la questione sta in una diversità di forma; che la sostanza è la medesima; poichè, in un Collegio a tre seggi, dove si presentano Berti — non discusso e non combattuto per la sua personalità — e Morra — favorito dal Governo — il *tener ferma* la candidatura Sineo significava *combattere* la candidatura Chiapusso.

A questo punto il notaio Angley chiede la parola.

Angley. Avendo saputo del colloquio che aveva avuto luogo fra Sineo e Garrone, presentò il dottor Ferrero, sabato scorso mi recai dal Garrone e gli dissi: Bada che ti farò citare. Il Garrone si schermì dicendo ch'egli non ricordava, ecc., che lo lasciassi fuori. Io replicai: La memoria ti verrà. Tornai alcuni giorni dopo e gli chiesi: Tè venuta la memoria? Mi rispose: Sì, mi ricordo che Sineo parlò favorevolmente di Chiapusso; però soggiunse che l'avev questi firmato il manifesto dei sedici, creava contro di lui una difficoltà, un ostacolo insuperabile. — Ora io domando, soggiunge il notaio Angley — che legame, che nesso logico di idee — perchè un legame vi doveva essere — c'era fra il fatto del manifesto e la circostanza affermata nella lettera?...

Garrone. Ripete il già detto senza dir nulla di nuovo.

Avv. Salza. La sostanza, il teste Garrone ha sentito parlare di o su della *Prefettura?*

Garrone. Non mi rammento.

Manzoni, presidente di Pianezza, altro teste d'accusa, parò col comm. Sineo nel Circolo *Maria Bricca* (la Caterina Segurana di Pianezza). Dapoco, con poca diversità di particolari, come il Garrone, cioè che il Sineo deplorava le tristi condizioni della candidatura Chiapusso, il quale è suo amico, ecc., ecc.

Avv. Salza. Sa che il farmacista Domicheilis sia stato coinvolto nel processo per brogli elettorali istruitosi in occasione della elezione Malvano?

Teste. Sì, fu coinvolto. Anch'io fui a deporre in quel processo.

Bottero Pietro. Si giuocava al Circolo. Il discorso cadde sulle elezioni generali, indi su quelle del III Collegio. Sineo ci chiese come la pensassero i Pianezzesi. Rispondemmo: I soci del Circolo e la maggior parte dei Pianezzesi ora proposi a riconfermare i tre deputati uscenti.

Questo teste ripete su per giù le stesse dichiarazioni di stima fatte dal Sineo a favore del Chiapusso. Non sa di dispacci ministeriali.

Massaro, proprietario, non sa dir nulla.

Domicheilis, farmacista. Il comm. Sineo andò a trovarlo in farmacia. Parlarono prima di interessi famigliari, indi di elezioni. Egli gli disse: Qui siamo tutti per la lista vecchia. Il Sineo ebbe buone parole pel Berti e pel Chiapusso, a cui si dichiarò legato da sentimenti d'amicizia.

Non gli risulta che il Sineo parlasse di opposizione alla candidatura Chiapusso. Nel processo dei brogli elezione Malvano fu interrogato due volte, poi di quella causa non seppe più nulla; non fu portata a discussione.

Angley desidera che si sappia che tutti questi cinque testi citati dalla Parte civile hanno una carica nel Circolo; che questo forma non piccolissima parte di Pianezza; che il 7 0[0 dei Pianezzesi, che vi potrebbero appartenere, non vi appartengono.

Verso le 10, dopo finita l'audizione dei testimoni citati dagli imputati per la prova dei fatti asseriti, e di quelli presentati dal querelante, la Parte civile, ritenendo necessaria l'audizione dell'avvocato Presbitero da essa stessa citato e non comparso, fa istanza per il rinvio della causa.

La Difesa del notaio Angley e della *Gazzetta Piemontese* vivamente si oppone al rinvio, volendo che questa causa venga decisa subito, entro la notte, prima della grande giornata delle elezioni.

Il notaio Angley aveva promesso di dare la prova dei fatti ed era nel suo massimo interesse si trovasse dagli elettori tutti che *egli ha provato l'asserto.*

Il P. M. si rimette completamente al Tribunale per quanto riguarda la continuazione o il rinvio della causa; ma conclude però che in ogni caso voglia infliggere al teste Presbitero le pene della legge comminate.

Il Tribunale si ritira per deliberare, e dopo mezz'ora rientra e **pronunzia il rinvio della causa**, perchè ritiene la deposizione del Presbitero necessaria alla difesa della Parte civile da cui la recisa asserzione del testimonio avversario Chiapusso sopra riferita e concordante colla pubblicazione fatta dall'Angley. Condanna il teste Presbitero a 51 lire di multa e a tutte le spese per il rinvio della causa.

La discussione, non certo per causa nostra, è adunque rinviata a tempo indeterminato.

E ce ne duole.

Ma intanto, per ciò che riguarda la nostra condotta e quella del notaio Angley, noi crediamo aver rimesso fin d'ora al pubblico imparziale ed ai nostri lettori.

AI BACHICULTORI

Quajat E. — **Compendio di bacologia.** Seconda edizione, L. 3.

Perroncito E. — **Manuale di bachicoltura.** Seconda ed sione, L. 2.

Libreria ROUX e FAVALE
Piazza Solferino e Galleria Subalpina.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (52)

Il delitto di Dario

ROMANZO
DI
ADOLFO RACOT

Prima traduzione italiana

— E a me? — egli domandò.

Pietro corse a lui e lo abbracciò. Il vecchio montanaro provò un sentimento d'orgoglio e serrò forte il figlio sul petto.

Il giovane dottore si sciolse dalle braccia del padre e gli disse ridendo:

— Bravo babbo! Vedo che siete sempre sano e robusto; le vostre braccia mi serrano come tenaglie.

— La forza ritorna, — disse il contadino con tono burbero.

Pietro rimase sorpreso.

— Gli è — disse la signora Quarouble — che da qualche tempo in qua tuo padre va soggetto ad improvvisi indebolimenti.

— Che significa ciò? — esclamò Pietro. — E perchè non me ne avete mai scritto?

La madre chinò la testa.

— Capisco, — mormorò Pietro in tono di rimprovero; — è lui che vi proibì di farlo.

Giacomo Quarouble alzò le spalle.

— Tua madre non sa ciò che si dice. — egli replicò. — Ho dei dolori reumatici, ecco tutto. Ma quelle sono cose che passano come vengono, in un momento. Non valeva la pena inquietarti per ciò; tu hai ben altro da fare a Parigi. Le malattie sono un lusso buono per quelli che non hanno da lavorare. Essi hanno tempo di sentire ogni male; in quanto a me, ormai l'abitudine è fatta e non voglio cambiarlo. Del resto, qualche dolore reumatico non è una malattia.

— Vi chiedo scusa, — riprese rispettosamente Pietro, che esaminava il vecchio con occhio profondo e sicuro; — è una malattia o delle più fastidiose. Ma credo che voi non l'abbiate.

— Che cosa ho dunque?

— Avete della stanchezza, molta stanchezza, perchè avete lavorato sempre, e perchè, ne sono sicuro, continuate ancora, malgrado la vostra età, a fare lunghe camminate per la montagna.

La signora Quarouble, seduta dietro a suo marito, faceva segno a suo figlio che aveva indovinato il vero.

— Vediamo, padre mio, — riprese il giovane dottore, sedendosi presso al montanaro e dando alla sua voce un'inflessione affettuosa e rispettosa, — perchè non siete ragionevole? Avete ancora bisogno di lavorare? Non avete un bel patrimonio?

Giacomo Quarouble guardò suo figlio e disse:

— Ah! sicuro; far nulla! come il vicino Le Tremblay, non è vero?

A quel nome che ricordava a Pietro uno dei motivi del suo viaggio, il giovane trasalì.

— Infine, — egli replicò, — bisogna prendere le precauzioni. Vi curerò io e vi guarirò di cattivo umore; ma bisognerà ascoltare i miei consigli.

— Alla buon'ora! — esclamò il montanaro. — Se ci riesci, figlio mio, riconoscerò che sei un uomo di merito. E ora, spero non sarai venuto qui per due o tre giorni come l'ultima volta... Resterai con noi per lungo tempo, non è vero? Raccontami un po' i tuoi affari. A che punto sei? Pare tu abbia avuto dei trionfi. Il vicino Le Tremblay li ha stampati pei giornali.

Quel nome che ritornava nella conversazione con una specie di ostinazione fatale, colpì di nuovo dolorosamente Pietro. Egli non potè resistere e invece di rispondere al padre, gli domandò:

— Ah! fu il signor Le Tremblay che vi apprese?...

— Sicuro; fui fiero di te, figlio mio, e contento di poter mostrare a un signore che valge quanto lui. Il nome del signor Le Tremblay non fu forse mai stampato sui giornali.

Pietro avrebbe potuto replicare che lo era stato, ma che Le Tremblay avrebbe volentieri declinato l'onore di esserlo nelle condizioni in cui avevano parlato di lui. Ma tacque perchè non si credeva in diritto di svelare, nemmeno a suo padre, un segreto che poteva compromettere il nome portato da Maddalena. E colla mente rivolta alla fanciulla, domandò:

— E Maddalena?

Giacomo Quarouble raccontò con voce irritata il disegno di matrimonio della giovane.

Pietro finse un grande stupore e il vecchio proseguì:

— Ciò non sarebbe avvenuto se tu avessi avuto idee conformi alle mie. Ma non importa: vi sono altre donne al mondo e ne troveremo una che ti convenga, onesta e ricca che mi faccia onore.

L'egoismo feroce del montanaro si sentiva perfino nelle frasi affettuose che rivolgeva a suo figlio. Quell'uomo di ferro riconduceva tutto a sè, non vedeva che sè, non sopportava nemmeno per un istante l'idea che qualcuno potesse pensare diversamente da quello che egli pensava.

Pietro sentì come un brivido. Ebbe per un momento l'idea di finirla subito, di parlare immediatamente, di confessare il suo amore per Giulietta Fargis. Ma pensò che era meglio aspettare e s'accontentò di rispondere gravemente:

— Se lo permettete, padre mio, riparleremo domattina dell'argomento a cui accennate. Vi scrissi che doveva parlarvi di un affare importante. La mia felicità, l'avvenire della mia vita dipendono dalla vostra volontà.

La signora Quarouble, abituata a tacere davanti a suo marito, fissava suo figlio con sguardo appassionato. Alle ultime parole di Pietro ella non seppe contenersi ed esclamò:

— Ah! lo vedi Giacomo, che io avevo ragione, che si tratta d'un matrimonio.

— Bene, bene, — disse il montanaro brontolando. — Parleremo di ciò più tardi, io e Pietro soli. Ah! ci hai pensato? Qualche bella signora parigina non è vero?... molto ricca?

— Padre mio, — replicò dolcemente il giovane, — a quest'ora potrei invece assicurare l'avvenire di mia moglie senza chiedervi nulla.

Giacomo Quarouble gli rivolse uno sguardo di diffidenza.

— Che dici? — egli domandò — e la mia fortuna a che servirebbe dunque? Voglio che la tua donna sia più grandiosa che quelle di quel maledetto parigino che sposerà Maddalena! Ah! se si potessero celebrare le stesse giorno, come sarei contento! Basta, vedremo. Ne parleremo, come dicesti, domani. Poi andrò ad annunziarlo a Le Tremblay. Ora raccontami un po' il tuo viaggio, intanto che tua madre preparerà la cena. Vedi, ella rimane come incantata a guardarti e non pensa più che siamo abituati a cenare ogni giorno.

La signora Quarouble sorrise al figlio e si affrettò a preparare la cena, che infatti ella aveva dimenticata, tutta assorta come era nella gran gioia di riveder Pietro. Questi, lieto che la piega presa dalla conversazione gli permettesse di rimandare al domani la difficile confessione del suo amore per una fanciulla povera, raccontò al padre tutti i particolari che gli domandò. Ad un tratto gli venne alla mente l'incontro fatto sulla strada e

— A proposito, — domandò, — che cosa è accaduto a quel povero diavolo di Lavache?

Giacomo Quarouble si mise a ridere.

— Lavache? — egli rispose, — hai già visto quella canaglia?

— Lo incontrai mentre saliva a piedi la collina due ore fa, — disse Pietro.

Sentendo il nome del mendicante, la signora Quarouble fece un movimento di viva commozione e stette ad ascoltare.

— Ah! — riprese Quarouble, — s'aggira ancora in questi dintorni? Sta bene che io lo sappia. Pare non gli basti la prima lezione; gli completerò la dose. *(Continua)*

Proprietà letteraria dell'editore Calmann Lévy di Parigi. Diritti di traduzione e di riproduzione riservati.

NOTIZIE

ITALIA.

LIVORNO.

La taglia sull'evaso Anselmi. — La taglia di L. 3000 posta sull'evaso Anselmi venne guadagnata dalla guardia campestre del signor Malusi, proprietario livornese. Questa guardia campestre, da sola, arrestò il malfattore, dopo una seria colluttazione, trattenendolo fino all'arrivo dei carabinieri.

TRANI.

Sommossa popolare. — Nel Comune di Corvararo, in quel di Trani, scoppiò una sommossa popolare. Vennero rotti i pali telegrafici e immediati gli ordini della Prefettura e del Municipio. Vennero immediatamente spediti dei rinforzi.

SARDEGNA.

Commutazione di pena. — Il Re commutò la pena di morte, a cui era stato condannato dalla Corte di assise di Sassari, per parricidio, certo Vito Quoddo. Questi rimane invece condannato ai lavori forzati a vita.

ALBESE.

Seconda fiera primaverile. — Il sindaco annuncia che la seconda fiera primaverile, autorizzata per l'ultimo martedì di maggio, avrà luogo il 2) corrente.

ALBA.

Il processo dei malfattori. — Ci scrivono in data del 22:

« Ieri, dinanzi alla nostra Corte d'assise, è terminato il processo per associazione di malfattori contro B. F., Berta, Marchisio, Sossi e compagni, che era incominciato il giorno 3) detto scorso aprile. In seguito al verdetto dei giurati, la Corte ha condannati Bella Giuseppe detto Canda e Berta Michele ai lavori forzati per 25 anni — Berta Carlo a 7 anni di reclusione — Destefanis Alessio detto *Barbet* a 5 anni di carcere computato il sofferto — Marchisio Giuseppe a 3 anni di reclusione — 6 anni Federico a 3 anni di reclusione. Cinque con tutti gli accessori che di legge. Il Giannazza ha da scontare ancora 7 anni di carcere in Francia. Dopo il verdetto dei giurati fu rimessa in libertà l'imputato Giovanni Rosso, guardia alla villa Fontana Fredda, di proprietà della contessa di Mirafiori. Oggi in Corte deve pronunciar sentenza contro i contumaci Bella Domenico, Bella Luigia e Sosso Giovanni, deportati dal Governo francese alla Nuova Caledonia, il quale era il capo dell'associazione.

VIU'.

(Nostro lettere partic. — 21 maggio).

La questione della strada provinciale — Qui si è letta e vivamente commentata la vostra corrispondenza da Usseglio relativa a la grave questione della strada provinciale, di cui tutti deploravamo col vostro corrispondente la lunga interruzione, ma nel tempo stesso era voce universale che il Genio civile avrebbe dovuto farsi sensibile a questi reclami dei nostri valligiani, e terminare una buona volta la perizia dei lavori che si devono eseguire.

Non dipende dalla volontà nè di quelli di Viù, nè di quelli di Lemie il compiere i due tronchi tuttora mancanti, e che il vostro corrispondente ha con tanta giustizia lamentati, bensì dall'autorità superiore, che non ha ancora definito nè il tracciato, nè la spesa d'espropriazione, nè quella di costruzione! Vi sono in proposito due progetti giacenti da mesi e mesi al Genio civile senza che sieno ancora proceduto alla loro revisione per la definitiva formazione d'un progetto eseguibile. Anzi, il nostro Consiglio in una delle sedute primaverili, cioè di marzo, volle unanime una energica sollecitazione in proposito, dimostrando così di non meritare la censura di connivenza alle lentezze dell'autorità. *Se i nostri successori si ricorderanno di noi dopo di viù, come se ne ricordano adesso*, speriamo che in loro influenza varrà ad affrettare il compimento dei nostri desiderii sia pel lunedì.

Pel telegrafo. — Intanto il Comune di Viù colla fattazione del telegrafo spera di dar animazione maggiore a tutta la valle, ed anzi vi comunico una terza lista di benemeriti associtari:

Totale lista precedenti L. 5612. — Leggiardi don Giacomo, provveduto vicario, lire 10 — Gatti avv. Edoardo, pretore, 3 — Libraio dott. Cesare, 2 — Enrico Chierico Giovanni, 1 — Sicardi Andrea, maestro, 1 — Ricca Ignazio, 5 — Benedetto Giovanni fu Pietro, 10 — Falchero Tommaso fu Battista, 6 — Filippone G. B., sarto, 1 — Rivoira Gio., 1 — Gabriele D., 2 — Benedetto Marco, 1 — Rocchietti Michele T., 2 — Carguino Giacomo, 2 — Enrico D., 1 — Benedetto Antonio, 3. — Totale lire 1653.

CUNEO

(Nostre lettere part. — 22 maggio).

La salute dei nostri soldati. — *(Bisogno)* — La morte repentina avvenuta l'altro ieri di quattro soldati, tre dei quali appartenenti alla 3ª categoria in servizio temporaneo, ha prodotto nella cittadinanza una dolorosa impressione, non disgiunta da un senso di naturale apprensione per la pubblica salute.

Si assicura però non trattarsi di malattia epidemica, bensì unicamente di ieri colleo causato da indigestioni d'acqua bevuta dopo una escursione.

A quale riguardo è oggetto di commenti poco lusinghieri per un Governo il quale spende oltre duecento milioni pel mantenimento di un esercito, il fatto che agli inviti della 3ª categoria venne fatta pel dieci giorni in cui furono sotto le armi, una sola distribuzione giornaliera di minestra o carne, il che, insieme alla poco abbondante vitto fallche delle reclutazioni, non pote certo predisporre a buona condizione di salute.

Intanto chi è morto è morto, e quattro famiglie piangono una sventura che forse si sarebbe potuta evitare.

All'ultima ora vengo a sapere che altri sette soldati della 3ª categoria sono morti fra ieri e stamane. In totale sono undici restano in cura sette.

Case sterili. — Proseguono attivamente i lavori del tratto di strada nazionale di Valle Stura, progettato per la soppressione del e rampe diramantisi dal ponte e ridotto dell'Olla, presso Demonte.

Pel Concorso regionale. — Nell'ultima sua adunanza, il Consiglio ha eletto il sindaco a membro del Concorso regionale del 18 8.

Le sorelle Milanollo. — Si annunzia un prossimo concerto delle giovani violinista sorelle Milanollo, redusi da un giro artistico in Germania.

Il concerto avrà luogo al teatro Tussilli.

Ad un neo-cavaliere. — Una quarantina di amici convennero ieri sera nell'*Albergo della Barca di ferro* ad un frugalissimo simposio in onore del neo-cavaliere signor Giuseppe Gallo, reggente la segreteria della provincia.

È stata una dimostrazione di simpatia e di stima all'egregio nostro compromvinciale, da tutti conosciuto quale intelligente e solerte funzionario.

Le elezioni. — Malgrado la imminenza delle elezioni, si nota una perfetta calma.

La rielezione dei tre deputati scadenti si può dire sicurezza.

ESTERO.

SVIZZERA.

Il traforo del Sempione e la ferrovia a Losanna. — La Commissione tecnica internazionale incaricata di provvisare sui progetti del traforo del Sempione, continuerà il 19 corrente a Losanna, si recherà il 20 a Brigg ed il 21 a Domodossola per esaminare i luoghi dove si debbono incominciare i lavori.

Si è risolto parimenti il 19 corrente a Losanna la Conferenza internazionale onde stabilire comuni misure contro la filossera, sempre più minacciosa.

SPORT.

Le corse a Castellazzo.

Terzo giorno.

MILANO, 22, *ore* 10,30 *pom.* — L'ultima giornata delle corse non brillò per concorso di pubblico. Le gare però riuscirono interessanti.

Ecco i risultati:

Premio Garibaldi (Handicap), L. 2500, per cavalli interi e cavalle di ogni paese, d'anni 3 ed oltre. Distanza metri 2000 circa.

Corrono sette cavalli.

Il fanno molto movimento per *Bella-Rocca*, del marchese Fasanti.

Arrivano:

1° *Eloquenza*, di Emilio Silvestri.

2° *Semiliante*, del cav. Cesare Bertone.

3° *Freccia*, di lord Lamberton.

Premio del Ministero d'agricoltura, L. 2400, per cavalli interi e cavalle d'anni 3 ed oltre, nati in Italia. Distanza metri 2400 circa.

1° *Ennio*, del generale Agel.

2° *Mantle*, del capitano Fogg.

3° *Dionisio*, del cav. Cesare Bertone.

Premio della Città di Milano, L. 3500, per cavalli interi o cavalle d'ogni paese, d'anni 3 ed oltre. Distanza metri 3200 circa.

Corrono tre cavalli degli otto inscritti.

Arrivano:

1° *Cuirassier*, Rasa Japigia.

2° *York*, del generale Agel.

3° *Queen O'Scots*, di T. Book.

Intermezzo: *Match* fra il conte Camerata Mocenda che monta il proprio cavallo *Furioso* ed il signor Schelbler su *Knight* di sir Rhalind.

Premio L. 500. Distanza m. 3000.

Arriva primo *Knight*.

Premio del Jockey, L. 1000, per cavalli interi e cavalle inscritti nella rimonta e che non vissero alcun premio. Distanza m. 1000 circa.

Corrono tre cavalli su quattro inscritti.

Arrivano:

1° *Sheer-Chara*, del principe di Gerace.

2° *Fire-Bell*, di Pietro Latina.

3° *Helleica*, di Barbini.

I premi dell'Esposizione dei cani alla Mostra Zootecnica.

Ci si trasmette il seguente elenco delle premiazioni assegnate alla Mostra dei cani nei giorni 15, 16 e 17 maggio 1880:

CLASSE I.

Categoria 1ª — **Cani da caccia.**

Bracchi. — Diploma al gruppo 32, 33 Box 17, del signor Giorgio Mina, Cremona — al gruppo 44, 45, B. 27, *Nanà e Lisa*, del sig. Silvio Torrani, Carmagnano-Alba.

Id. — Medaglia d'oro al n. 3, B. 2, *Fanny*, del signor conte Alessandro Spallani di Palazzo, Sanbiasi.

Id. — Medaglia d'argento al n. 1, B. 1, *Lais*, del signor conte Augusto Origlasi di Valloria, Torino — al n. 7, B. 6, dei signori Rivetta e Arrigoni, Milano — al n. 58, B. 35, del sig. Della-Casa Giuseppe, Alessandria.

Id. — Medaglia di bronzo al n. 2, B. 2, del sig. conte Alessandro Spallani di Palazzo, Sanbiasi — al n. 58, B. 31, *Linda*, dei signori Giangrandi-Gandolini-Torielli, Novi Ligure — al n. 32, 33, B. 17, del signor Giorgio Mina, Cremona — al n. 31, B. 29, del signor Carlo Proalio, Torino — al n. 44, B. 27, *Moro*, del signor Silvio Torrani, Conegliano-Alba — al n. 56, B. 33, del signor Pini Siro, Milano.

Id. — Menzione al n. 37, B. 5, del sig. Giovanni Carena, Torino — al n. 13, B. 9 del sig. conte Mirafiori, Serralunga-Alba — al n. 19, B. 12, *Tom*, dei signori Giangrandi-Gandolini-Torielli, Novi Ligure — al n. 35, B. 19, del signor Velano cav. Giuseppe, Torino — al n. 30, B. 14, del signor Luigi Tamiretti, Torino — al gruppo 37, 38, B. 21, *Zoe e Lilla*, del signori Lampugnani Felice e Sommaruga Francesco, Milano — al n. 60, B. 3 6/2, gruppo del signor Delfi Luigi, Carpeneto-Piacenza.

Pointers. — Diploma al n. 65, B. 37, *Sal*, ed a 6 *Cuccioli*, B. 37 *bis*, del signor Vitaliano Borromeo, Milano — al n. 69, B. 40, *Stolmer*, della signora marchesa Thaon Revel di Sala-Andrè, Torino.

Id. — Medaglia d'oro al n. 67, B. 30, *Rea*, dei signori Pietro Lampugnani e Francesco Sommaruga, Milano.

Id. — Medaglia d'argento al n. 64, B. 27, *Bob*, del signor Vitaliano Borromeo, Milano — al n. 70, B. 41, *Bang*, della sig.a marchesa Thaon Revel di Sala-Andrè, Torino.

Spaniels e Griffons. — Diploma al gruppo 77, 78, B. 46, del sig. conte Mirafiori, Serralunga-Alba — al n. 85, B. 52, *Moustach II*, del signor Alberto Turin-Boer, Torino.

Id. — Medaglia d'oro al n. 75, B. 44, *Colombo*, del signor Edoardo Bruno, Torino — al n. 84, B. 47, del signor Borchia Giuseppe, Castiglione Falletto (Alba).

Id. — Medaglia d'argento al n. 82, B. 47, del signor Borchia Giuseppe, Castiglione Falletto (Alba).

Inglesi, Laverack, Gordon, Red Irish Setter. — Diploma per gruppi 91, 92 (6), *Dick Nanny, Ranger II*, 94, 95, 96, *Duchess II, Queen, Sarah*, B. 50 e 50*bis*, del signor Edoardo Pocini, Montagnola presso Lugano, Canton Ticino.

Id. — Medaglia d'argento al n. 106, B. 57, del signor Cravero Giuseppe, Bra — al n. 110, B. 60, *Frits*, del signor Boeris G. B., Torino.

Id. — Medaglia di bronzo al n. 106, B. 55, del signor Barberis Giuseppe, Busca (Cuneo) — al n. 129, B. 68, del signor Castamagna Luigi.

Id. — Menzione al n. 117, B. 63, del signor Galliano Lorenzo, Torino.

Incrociamenti. — Medaglia d'argento al n. 134, del signor Varda Bartolomeo.

Id. — Medaglia di bronzo al n. 133, del signor Lagori Michele, Torino.

Id. — Menzione al n. 122, del signor Tirotti Stefano, Torino.

Categoria 2ª — **Spaniels.**

Menzione al gruppo n. 143, B. 67, del signor conte Vincenzo di Tornaforte.

Categoria 3ª — **Cani da seguito.**

Coppie di Segugi e coppie di Bassotti. — Diploma al gruppo 148-149, B. 71, del signor Ercole Gerolamo, Torino — al gruppo n. 156 e 157, B. 78, del signor Scala Alberto, Torino — al n. 161, B. 81, del signor Turin Boer Alberto, Torino — al gruppo n. 163, B. 83, del signor G. B. Carzani, Vigevano.

Id. — Medaglia d'argento al n. 144, B. 68, del signor Gavio Agostino, Torino — al n. 150, B. 72, del signor Vendetti Pietro, Monteu da Po.

Id. — Menzione al n. 146, B. 69, del signor Angelo Meritano, Sglia, Torino.

Categoria 4ª — **Cani da corsa.**

Levrieri a pelo rosso — Levrieri a pelo forte. — Diploma al gruppo del Box 66, del signor Vittorio Rerisio, Saluzzo.

Id. — Medaglia d'argento al n. 109, B. 86, del signor Melchior Sachero, Torino.

Id. — Medaglia di bronzo al n. 108, B. 85, del signor generale Massimo, Torino.

CLASSE II e III.

Cani da guardia e di lusso. — Diploma al n. 177, B. 93, del signor Alliera avv. Giovanni, Torino — al n. 185, B. 97, del signor Sambuy conte Ernesto, Torino — al gruppi 187, 188 B. 101, 102, 194, 195, 196, 198, B. 104 e 105, del signor Augusto Keller, Milano — al n. 208, B. 114, del signor marchese Carlo di Mocenivello ed al n. 201, B. 103, del signor Sella Tancredi.

Id. — Medaglia d'oro al n. 195, B. 105, del signor Augusto Keller, Milano — al gruppo 204-205, B. 112, del signor Novarotti Emilio, Torino.

Id. — Medaglia d'argento al n. 173, B. 89, del signor Chicco Luigi, Fossano — al n. 181, B. 95, del signor Demichelis Lorenzo, Torino — al n. 184, B. 98, del signor Sambuy conte Ernesto, Torino — al n. 186, B. 100, del signor Agliono conte Natale, Torino — al n. 200, B. 105, del signor Mazzone Carlo, Torino — al gruppo 206-207, B. 113, del signor Novarotti Emilio, Torino — al n. 209, B. 115, del signor Sambuy conte Ernesto, Torino — al n. 211, B. 116, del signor Galleani Ugo, Torino — al n. 217, B. 120, della signorina Bice di Carvignasco, Torino.

Id. — Medaglia di bronzo al n. 171, B. 88, del signor Agliono Bartolomeo, Torino — al n. 174, B. 90, del signor Modrino Giacinto, Torino — al n. 177, B. 91, del signor Dugia di Sant'Orsola cav. Eugenio, Torino — al n. 218, B. 121, del signor Presbitero Michele, Torino.

Id. — Menzione al n. 178, B. 109, della signora Bella Paolina, Torino — al n. 213, B. 118, del signor Galfré Francesco, Torino — al n. 220, B. 123, del signor Mario Giani, Torino — al gruppo 141-142 (inscritto per errore nella scheda d'ammissione fra gl'incrociamenti), del signor Ilicea G., Settimo Torinese.

ARTI E SCIENZE

Domenica, 23 maggio

Il Conte Rosso del maestro Lucilla. — Un senso di tristezza m'invade dovendo oggi discorrere dell'opera del Lucilla. È la tristezza che inspirano le tombe recenti, è la tristezza più grande che s'impadronisce di noi allorquando la pace dei sepolcri è turbata ad un tratto, ed il silenzio che li circondava è rotto da un improvviso e nascosto scetenaccio della fanfara dell'ire.

Eppure Dio mi sia non avrei volontieri deposto un cardo fiore sul cippo funerario del Lucilla! Ma la verità dolorosa s'impone: l'uomo scompare e resta l'opera d'arte, un'opera d'arte questa volta infelice, troppo infelice.

Ho ancora la mente come smarrita in quel mare, in quell'andirivieni di frasi frammiscate, spezzate, tormentate rincorrentisi senza regolo di euritmia, senza perchè al mondo; permane ancora in me la cattiva impressione delle frequenti infrazioni d'ogni regola ritmica; dei periodi monchi stroncati mi romanno ancora fastidiosamente le orecchie, intronato da uno strumentale pesante, fragoroso, elaborato sì, ma troppo volte senza gusto.

Del resto la tempra artistica del Lucilla non è quella d'un operista. A lui manca il sentimento della teatralità, mancano le penombre, i forti contrasti di colore che danno rilievo e vigore all'azione. Il quadro è tutto un grigio monotono e triste, dovuto essenzialmente a due fatti: all'importanza che il Lucilla dà agli episodi secondari, così da metterli assai volte nella luce più viva, e ad un certo che di eleziaco che è nella sua natura d'artista.

Di qui una stanchezza opprimente, la qualche punto accelerante a dirittura, allibrata appena da qualche felice spunto melodico, e da qualche effetto indovinato, troppo rari sendimeno gli uni e gli altri per rincrescia.

E questa volta non si può difendere il compositore attaccando il solito capo espiatorio: il librettista. No, il libretto non è più felice di tanti altri suoi compagni abbastanza infelici, ma presenta alcune situazioni drammatiche eccellenti, ed il Lucilla le ha sciupate con una musica incolore, senza passione, in cui v'ha di tutto fuori che il dramma.

E non parlo della poca conoscenza che l'autore mostra dell'armonia, dello strumentale e, più che tutto, della tessitura delle voci.

Ho notato degli accordi senza già che fosse preparata alcuna nota nell'accordo precedente; nel parte di rimanere ritmi di tre e di cinque battute, risoluzioni, più che ardite, riprovevoli; non parliamo poi di *quinte scoperte* e di *ottave* di seguito ed altre infrazioni a regole d'armonia che ognuno si possa considerare, più che altro, come scolastiche e di cui pure giova talora un parco e ponderato uso. Cito, per esempio, il bell'effetto prodotto da più ottave di moto retto nel *sabba classico* del *Mefistofele*.

E non parliamo poi di ripetizioni di parole, di mancanza di movimento nell'azione, di effetti plateali, come, ad esempio, dell'introduzione della fanfara reale che ritorna cinque o sei volte, e ciò nell'anno di grazia 1880! Ingenuità che disarmano, provocando un sorriso.

Ma dunque, direte voi, non c'è proprio nulla di buono in questo *Conte Rosso*? Ecco, del buono ce n'è ed in più di un punto, ma a granellini, non a cumuli. Ai melodisti raccomando qualche buona frase, non ampia — le frasi del Lucilla non tutte frasettine — ed anche qualche pezzo intero, come, ad esempio, la romanza di Clara nell'atto primo, pezzo originale per altro e profilato, il duetto tra Bona ed Amadeo, la cavatina del baritono nell'atto terzo; per solo poi che della melodia si canta poco e guardano piuttosto al colorito, al sentimento drammatico, accenno il preludio dell'atto primo, in cui c'è dell'effetto nel tentativo di descrivere il torneo, effetto guasto però dallo stromentale troppo fragoroso, e ad alcune parti dell'atto quarto che, dopo tutto, mi paro il migliore dell'opera.

Insomma, in ciò che questo *Conte Rosso* non potrà raggiungi lungamente, ad onta di qualche merito e degli applausi che ottenne anche in qualche punto, anche con una certa insistenza. C'è che più gli nuoce, ripeto, è la mancanza di teatralità e quella anche più grande di respirabile. Qualche spunto melodico felice c'è: ma esso dopo due, tre battute la frase che pareva accennare ad uno svolgimento logico ed ampio si perde, si impoverisce e diventa stentatezza: si direbbe che il Lucilla la strozzi per roma di non apparire sul dorso un ampio giro abbastanza originale.

E questo in genere è uno degli effetti più perniciosi che abbia cacciata sui moderni maestri la incomprensione incompleta, e forse l'ignoranza di ciò che vuol essere la scuola musicale moderna. Si fanno delle lambiccature e del bizantinismo, e con questo si presumono stare con molta scioccia prosopopea lo si dice anche da taluno — di « fare del Wagner. »

Frase senza senso e che condanna sufficientemente chi la pronuncia.

Ed eccomi a parlare dell'esecuzione, che non avrebbe certo potuto solo fatto arrivare lo spartito più o meno felicemente in porto, e ciò, più che per demerito degli esecutori — i quali, povera, in unione col loro bravo e solerte direttore Cagli, furono aver sudato quattro camicie per mettersi in capo la parte — per colpa della musica, scritta senza sufficiente conoscenza della bisogna delle voci e degli effetti che si possono ottenere si in orchestra che sul palco scenico. In qualche punto ci fu anche della disattenzione. Per esempio un coro tessuto ad imitazione mi parve lungo, ma non potei giudicare per un ritardo nell'entrata di una delle parti. Tuttavia debbo notare che il Morai si mostrò anche qui vigorosamente efficace, che la Taucioni, su po' spaventata, e la Lué ebbero dei momenti felici, e che il Salassa ed il Problasi furono diligenti artisti e cantanti.

E lo dimostrò. Questo mio giudizio su un maestro fuvo evidentemente conosciuto potrà trovare degli oppositori, ed io anzi mi auguro che essi siano molti. Sarebbe come sempre, cioè come la mia opinione mi un convincimento profondo mi suggeriscono. Ma temo che il pubblico non spargerà molte corone sulla tomba del Lucilla, nè che diventeranno legione i non molti plaudenti di ieri sera. E così un'altra volta si apriranno meglio gli occhi prima di accettare lavori che su altri moderni hanno un solo vantaggio: quello di essere postumi. E per i giovani maestri viventi troppe volte suona amaramente ironico il proverbio: chi muore giace e chi vive si dà pace. Ci pensino intanto gli impresari.

E. FERRETTI.

Nuove pubblicazioni. — *L'Esposizione del lavoro in Parigi.* — È stato pubblicato dal commissario generale della sezione italiana, comm. avv. Felice Carotti, un'accurata relazione sull'Esposizione internazionale del lavoro in Parigi del 1878.

Prendendo argomento dai molti premi conferiti agl'Italiani, la cui distribuzione, come abbiamo già detto, ebbe luogo in Firenze, rimasi assai impensierito, il commissario generale descrive con molti particolari quell'Esposizione, che fu chiamata la prefazione di quella del 1889.

Vi troviamo una lettera del ministro Visone da parte del Re, altra del conte Di Robilant, ministro degli affari esteri, ispirata a vero patriottismo; vi è il rapporto dello stesso commissario, cui fanno seguito i brillantissimi discorsi pronunciati dal console francese e dai presidenti di quell'Esposizione, i quali manifestarono in loro nome ed in nome della Francia una grande ammirazione per lo sviluppo delle nostre industrie e delle nostre arti, e per la bontà dei nostri prodotti, esprimendosi con parole di sincera simpatia per l'Italia.

L'elenco ufficiale dei premiati chiude la pubblicazione, la quale contiene ancora molte cose utili a sapersi dagli espositori, epperò bisogna convenire che il commissario italiano ha saputo per termine al suo compito con piena soddisfazione di quanti conoscono a quella Mostra internazionale, e col lasciare un interessante ricordo di quel lato di gloria nazionale.

CRONACA

Domenica, 23 maggio

COSE MUNICIPALI TORINESI.

Sunto di deliberazioni prese dalla Giunta municipale di Torino in una adunanza del 20 maggio 1880.

Approvò il progetto e l'iscrizione di lapide che il Comitato costituitosi per festeggiare addì 18 giugno p. v. il 25mo anniversario della fondazione del Corpo del bersaglieri intende di apporre in memoria del generale Alessandro La Marmora.

In pari tempo stabilì di proporre al Consiglio comunale l'analoga lapide commemorativa del generale Alfonso La Marmora per essere collocata nel giardino Reale sulla fronte della casa in cui ebbe i natali.

Autorizzò la pubblicazione dell'asta:

1. Per l'ampliamento del cimitero del Lingotto, calcolato in lire 28,000.

2. Per la costruzione di due carri mortuari destinati al trasporto delle salme dai depositi parrocchiali al Camposanto.

3. Per l'alienazione, ad opera opportuna, del terreno dell'ex-lazzaretto del Tirone segno al Valentino, in base al già offerto prezzo di lire 14 per m. q.

Ad instanza degli utenti della strada vicinale lungo la sponda del Po in Vanchiglia tra la città daziaria e la Dora, approvò il progetto di sistemazione del tronco principale, l'appalto delle opere, la spesa occorrente, il relativo riparto e le modalità dei pagamenti.

Approvò in massima il progetto per l'ampliazione generale del Camposanto per norma delle future ampliazioni parziali e dei relativi provvedimenti.

Rilasciò il permesso per varie costruzioni e lilaie.

Autorizzò d'organo il sindaco a costituirsi parte civile in un procedimento contravvenzionale per opere edilizie.

Consentì l'esecuzione d'opere di miglioramento di locali casa sul fabbricato nel Borgo medioevale mediante corrispondente aumento di fitto.

Riunovò l'affittamento del padiglione per la vendita di giornali situato sulla piazza Savoia.

Espresse voto negativo su domanda per protrazione della chiusura d'un esercizio pubblico.

Trattò inoltre di 20 altri oggetti d'ordinaria amministrazione.

Lo sciopero dei muratori. — Questo sciopero era ieri allo stesso punto dell'altro ieri; pochissimi erano i cantieri aperti; nè finora vi è speranza di un accordo fra muratori e impresari per far cessare questo stato di cose dannoso alle due parti.

Intanto continua il rimpatrio dei muratori forestieri disoccupati; ci viene riferito che i partiti finora superano i 3000, nella quale cifra sono compresi quelli espulsi dalla città per ordine della Questura.

L'ordine non fu turbato; la sorveglianza come nei dì passati, continua attiva.

— Dalla *Società Operai muratori* riceviamo quanto segue, con preghiera di pubblicazione:

Torino, li 21 maggio.

Ai proprietari di case, Banche di costruzioni, Amministrazioni di Opere pie, Municipi, ecc.

Gli impresari e capi-mastri hanno chiuso i loro cantieri in faccia agli operai muratori, sebbene costoro, per anche nel giorno della chiusura, si recassero al lavoro nell'ora consueta in presenza di autorevoli persone, e pubblicata dagli impresari stessi in tutti gli angoli della città.

Gli operai opposero a ciò la dignità del silenzio e della calma, fidenti che la loro giusta causa avrebbe stata tutelata dalle Autorità preposte agli accordi presi, ed abbandonarono quei cantieri dove loro si negava il lavoro.

Questa è la verità che si vorrebbe ora travisare.

Ciò sull'esempio gli operai muratori, d'evidia alla religione del dovere, persistono nella loro consueta calma; ma se la parte hanno già trovato lavoro altrove, altri lo vanno ancora cercando, epperciò la Società degli Operai muratori si rivolge ai proprietari di case, Amministrazioni di Opere pie, Municipi, ecc., offrendo l'opera loro per manutenzioni, riattamenti, e nuove costruzioni di edifizi, ed in genere per qualunque lavoro in muratura.

La Direzione è in grado di assicurare ampie guarentigie sulle ogni riguardo per la perfetta esecuzione dei lavori che le fossero affidati sia a cottimo come a pagi giornaliera ed a misura ed a mercede moderatissima.

Per ulteriori schiarimenti rivolgersi alla sede della Società, via Bertola, N. 17.

Per la Direzione,
Il segretario: *Bertani Giuseppe.*

L'Esposizione del fiori. — L'inaugurazione della 29ª Esposizione di orticoltura e di floricoltura è fissata per sabato 29 maggio, ore 12 meridiane precise, nel giardino della Cittadella.

Morto improvvisamente. — Il professore Fabbris, già insegnante nel Ginnasio di Susa, trovavasi qui in Torino con la madre. Fu preso in aspettativa, perchè colpito da apoplessia. Dimostrò di essere riammesso in servizio. Per ordine del Ministero fu visitato dai medici, i quali dichiararono la sua infermità inguaribile. Lo sventurato, accorato dalla notizia ricevuta, morì improvvisamente.

Riunione di calzolai. — Ci viene riferito che i calzolai (padroni di negozio) tengono oggi un'adunanza nelle sale della Società Democratica per discutere intorno all'opportunità di fondare una petizione al Municipio per l'applicazione di un dazio sulle calzature che entrano in Torino e che fanno concorrenza ai lavori dei calzolai della città.

Onorificenza. — Con decreto del 15 aprile p. p. il dottor Longo Tommaso, professore di anatomia e istologia nella nostra Scuola Veterinaria, venne insignito della croce della Corona d'Italia.

Associati, vice-assistenti e tutti gli allievi della Scuola, il 12 corrente diedero all'esimio professore un attestato di stima e di benevolenza, di cui egli serberà perenne e grato ricordo, presentandogli la insegna dell'Ordine e un album colle firme dei donatori.

Apprezzatori della dottrina, dello zelo didattico e della rara modestia del prof. Longo, mandiamo anche noi le nostre congratulazioni all'egregio docente.

Ospedaletto infantile. — L'egregio cav. Grillo, tanto benemerito dell'istruzione e dell'educazione della nostra gioventù e gentile filantropo, ha domenica, in occasione d'una festa drammatica e musicale, trovato modo di beneficare il nostro simpaticissimo Ospedaletto infantile.

Il Grillo rinnova così ogni anno, con pensiero del pari gentile che generoso, la sua opera di benefica il nostro pio istituto.

Un evviva di cuore al bravo prof. sig. L. Grillo.

S. Lauro.

Urto di veicoli. — Il carrozzone n. 18 della Società Belga l'altra sera usci dalle rotaie ed andò a battere contro la vettura postale n. 1, rompendo a questa ambe le sbarre e facendo cadere a terra il cocchiere Gaua Giuseppe, che fortunatamente non si fece alcun male. Due guardie urbane si adoperarono a richiamo del Gaua stesso, accertando contravvenzione al cocchiere della tramvia, Villa Emilio.

Il fatto avvenne sull'angolo della via Roma e piazza Carlo Felice.

Tre paia di stivaletti. — Bal Giuseppe, di anni 13, garzone calzolaio presso i signori Galliano, Lussetti e C., in via Galliari, n. 15, era stato mandato alla stazione della tramvia di Orbassano per spedire 6 paia di stivaletti. Senonchè non avendo trovato nel pedigliene di via Stocchi gli impiegati addetti al servizio merci, depose l'involto sopra una sedia nel padiglione stesso ed uscì sul piazzale. Rientrato poco dopo, si accorse che nell'involto mancavano tre paia di stivaletti del complessivo valore di L. 17 00.

Ladri in un caffè. — L'altra notte ignoti ladri, fattisi chiudere nel *Caffè della Loggia*, in via Garibaldi, quando furono sicuri d'essere soli aprirono il cassetto d'uno scrittoio e si appropriarono L. 9 in denaro e n. 7 pezzi di metallo del valore complessivo di L. 40.

All'uscita dalla chiesa. — La signorina Manan Irene, uscendo l'altra sera dalla Chiesa dei Santi Martiri, venne derubata dall'orologio d'oro che teneva nel taschino dell'abito.

Quando la signorina si accorse del furto, il ladro si era già messo in salvo.

Caduta per le scale. — Venerdì scorso certa Rua Anna, mentre scendeva per le scale della propria abitazione, alla borgata Madonna di Campagna, cadde e si fratturò il braccio sinistro.

Venne portata a casa del marito e da altre persone accorse sul luogo della disgrazia.

Ancora una truffa. — Il vecchio B. Giuseppe, mentre faceva ritorno alla propria abitazione, con un litro di vino che aveva comperato poco prima, venendo incontro nelle mani L. 9 60, residuo d'un biglietto di L. 10, fu avvicinato da un giovane d'anni 18 circa, che con raggiri si fece consegnare le L. 9 60 e possia scomparve.

Ginnastica pericolosa. — Certo S. C., di anni 17, mentre faceva esercizi di ginnastica nel locale detto *Chiò*, cadde a terra, fratturandosi la gamba sinistra.

Un colpo di vento. — Ieri verso 3 1/2 pomeridiane un improvviso colpo di vento sollevò la tenda ed alcuni banchetti sulla piazza Emanuele Filiberto, mandando all'aria merci e vasi. Dal banco di certa Michelotti volarono fortunatamente che non si sa ancora dove siano andati a cadere.

Un cane idrofobo. — Ieri sera venne riferito all'ufficio municipale di San Salvario che un cane idrofobo si era rifugiato nel cortile della casa n. 35 di via Nizza, incutendo spavento a tutti gl'inquilini di quella casa. Due guardie urbane si recarono tosto sul luogo ed ucciserò la bestia a colpi di rivoltella.

Per salire sopra un carrozzone. — Ieri mattina la signora C. Rosalia, d'anni 70, mentre saliva sopra un carrozzone della tramvia bolgia, cadde a terra e si fratturò la gamba sinistra. Un di lei nipote ed una guardia urbana la adagiarono in una vettura pubblica e la fecero trasportare a casa in piazza Vittorio Emanuele I.

Bottino. — Venerdì notte ignoti ladri, mediante scassinamento, penetrarono nell'esercizio di certa L. Margherita, alla borgata Mollo e si appropriarono libre tre che erano nel cassetto aperto, un pacco di sigari, quattro bottiglie di vino ed una di liquori, per l'importo complessivo di lire 14 circa.

Cani e schiamazzi. — Vennero dichiarati in contravvenzione quattro individui per cani e schiamazzi notturni.

Arrestati. — Nelle decorse 48 ore vennero arrestati certi B. A. perchè fuggiti dal letto paterno e imputato di furto; 10 individui per essere inviati a domicilio coatto; uno per contravvenzione all'ammonizione, e certo B. F. perchè fortemente indiziato autore del furto perpetrato l'altra notte nel *Caffè della Loggia*.

TELEGRAMMI ESTERI

Atene, 21 (Ag. Stef.). — Secondo notizie da quartiere generale di Larissa, i 4 battaglioni turchi che attaccarono Analipsi sospesero l'attacco in causa della resistenza dei Greci. Ad Adendendra due battaglioni turchi attaccarono due compagnie greche, dalle quali furono respinti. Il fuoco venne impegnato in altre posizioni. I Turchi continuano a concentrarsi verso Meloma con intenzioni aggressive. Oggi verso le ore tre i Turchi presero l'offensiva e furono espulsi dai Greci dalle posizioni di Conga, Livadi, Tsangri e Glaria, inseguiti sul territorio ottomano, ove i Greci si trincerarono. I Greci fecero alcuni prigionieri e si impadronirono di 20,000 cartuccie. Notizie posteriori dicono che il fuoco diminuì. Un parlamentario turco domandò spiegazioni. Espresso stupore sugli scontri, mentre le due nazioni sono in rapporti amichevoli. Il parlamentario greco rispose che i Turchi furono i primi ad attaccare. Domandò istruzioni al generale Sapoundrakis. Spiegazioni che la calma si ristabilirano come prima. Un'inchiesta farà conoscere i motivi del conflitto.

Atene, 21 (Ag. Stef.). — *Camera.* — Tricupi, interpellato, dice che i Turchi attaccarono ieri Dragoman sulla frontiera. Il fuoco fu sospeso durante la notte. Si riprese e continua ancora. I Turchi presero dapprima alcune posizioni, d'onde vennero espulsi dai Greci, che quindi occuparono parecchie posizioni turche. La Porta ignora ancora tali avvenimenti. I comandanti turchi avevano ricevuto l'ordine di restare sulla difensiva. Mavrocalis spera che il Governo farà il suo dovere con tutti i sacrifici. La Camera approva le parole di Mavrocalis. Philarchos propone di distribuire armi agli abitanti. Un reggimento d'artiglieria della guarnigione d'Atene parte per la frontiera.

Bucarest, 22 (Ag. Stef.). — La Camera votò all'unanimità una tariffa autonoma che applicherà dieci giorni dopo la promulgazione con facoltà al Governo di elevare le tasse doganali del 30 0/0. Durante la discussione il deputato Cogalniceano espresse l'idea di stabilire nuove convenzioni e proposte di facilitare i trasporti marittimi e di creare dei porti franchi.

Costantinopoli, 22. — La Porta ha telegrafato ai suoi rappresentanti presso le grandi Potenze interne al contegno alla frontiera ellenica. Afferma che le sentinelle greche avrebbero per le prime tirato contro gli avamposti turchi che risposero mantenendosi però sulla difensiva. Un colonnello greco, invitato dal comandante ottomano a cessare il fuoco, avrebbe risposto evasivamente che domanderebbe istruzioni a Larissa. La

Bando

per **VENDITA MOBILI.**

Lunedì, 23, e giorni successivi, dalle ore 9 alle 12 e dalle 2 alle 5, in **via Carlo Alberto, n. 6, piano 2°**, palazzo della Banca Subalpina-Milano, si esporrà in vendita tutto il mobilio usato alloggio del fu cav. BOZZELLI cav. EUGENIO, fra cui: camera da letto completa a camera da pranzo, salotto, panchette, pendolo e candelabri, cristalliere, specchi diversi cassettoni in ferro, utensili cucina, mercerie e molti altri oggetti. G 1793

Incanto forzato

per cambiamento di Città

via **Martini, 54, piano 2°.**

Nei giorni **24, 25 e 26 corr.**, il sottoscritto porterà a **pubblico incanto** tutti i mobili, nonchè di particolare, esistenti detto alloggio, già abitato dal sig. Cap. MENOTTI BERNIGNO. Ogni oggetto verrà deliberato sotto per lotto, per contanti.

G 1878 A. OLPER, est. per.

Liquidazione volontaria

con *grande ribasso.*

MAGAZZINO

Mode e Sarta

CON GRANDE ASSORTIMENTO

Cappelli in paglia e tulle

Presso la ved. RAMELLI, via San Francesco d'Assisi, 18, pr. 1°, rimpetto all'ex-Teatrino S. Martiniano, *Torino*. 1591

Liquidazione di mobili con grande ribasso.

Corso Vittorio Emanuele, 28. — Mobilio per salotto a **L. 70.** 1580

D'affittare al presente

alloggio signorile di **12** membri, nella casa d'angolo tra via Garibaldi e via Pollaiuoli, n. 2. — Visibile dalle ore 1 alle 5 pom.rie.

Per trattative rivolgersi al gerente GUINZIO, v.a Corte d'Appello, n. 2, *Torino*. 1025

D'affittare al presente

una **camera** ammobiliata al 1° piano. — Rivolgersi al portinaio della casa n. 24, *via Roma*. 1605

D'affittare al 1° luglio

Signorile **alloggio** al piano terreno, composto di **10 camere** *pulitissimi* con *calorifero*, molto adatti anche per studio o commercio. — **Via Fabro, 2.** G 1720

Pel 1° luglio:

Alloggio di 8 membri al 2° piano [L. 75] — **Bottega** con 2 camere e cantina [L. 650]. — Via Rotero, 15. G 1632

Bioglio (Biellese)

VILLA bene arredata d'affittare dal 15 luglio al 1° novembre. Clima temperato, aria parisiana, bello e spazioso orizzonte. — Rivolgersi al *Caffè FIORIO*, portici di Po. G 1827

Da rimettere

per cessato esercizio **salone** di parrucchiere in una delle più importanti vie di Torino, *Piazza Milano*. — Rivolg. alla sig.a VISCHI, via Roma, 24, piano 4°, *Torino*. G 1823

Da rimettere

per cessazione di commercio, Antico ed elegante NEGOZIO e FABBRICA di LIQUORI in via *Garibaldi*, n. 16, in TORINO. Per trattative rivolgersi al ragioniere liquidatore T. STOBBIA, via San Domenico, n. 12 *bis*, p.o 1°, Torino. G 1721

Per decesso.

Da vendere in **Moncalieri**, **CASA** in posizione centrale (via S. Martino, angolo piazzetta Umberto) — Per schiarimenti rivolgersi alla sig.a VERZUTO. 1672

Da vendere in Rivoli

Bella **Villa** in sezione Borgo Nuovo. Dirigersi via Garibaldi, num. 6, piano 1°, *Torino*. G 1837

Eccellente vino

da pasto, **barbera** e **malvasia** a bottiglie del rinomato *Castello di Voglia*, produzione del cav. STELLA. **Corso Siccardi, 5.** G 1777

TRAFORO 58 macchine diverse, 2881 disegni differenti. Assortimento. — Immensa collezione di attrezzi ed ornamenti. PREZZI MODICISSIMI.

Il Traforo pratico

la più ricca collezione di disegni, 2 cent. al foglio. **Numero di saggio** *gratis*. — J. SIBAN, 6, via Carrozzai, Torino. 1529

L. Caprile

continua la **fabbrica di pesi, pompe e macchine gassose** della ditta *Baker* e *C.*, via **Bonelli, n. 6.** 513

Haasenstein e Vogler

13 *Ufficio di Pubblicità* **Torino** Via Santa Teresa 13

Succursali *in: Amburgo — Annover — Basilea — Berlino — Berna — Breslavia — Carlsruhe — Chemnitz — Colonia — Dresda — Erfurt — Francoforte sm. — Friburgo — Ginevra — Ala — Losanna — Lipsia — Lubecco — Lucerna — Magdeburgo — Monaco — Pesth — Praga — San Gallo — Stettino — Stoccarda — Strasburgo — Vienna — Zurigo, ecc., ecc.*

RAPPRESENTANZE *in tutte le principali città d'Europa.*

La più **ANTICA** ed importante Casa di questo genere — Concessionaria di un gran numero dei primari giornali — Riceve inserzioni, ***senza aumentare i prezzi di tariffa***, per *tutti i Periodici politici e speciali, Guide, Orari, Calendari*, ecc. d'*Italia* e dell'*Estero*.

Traduzione *gratuita* degli annunzi in tutte le lingue.

Preventivi a richiesta.

Riduzioni a seconda dell'importanza degli ordini.

TELEFONO.

1490

PILLOLE PARIGLINA

Joduro di Potassio. — Depurano il sangue al sommo grado, e sono di convenienza specialmente per coloro che non possono digerire l'essenza di salsapariglia ed i decotti. — Flacone di 60 pillole, L. 5; mezzo, L. 3. — Trovasi preparato il **Joduro di Potassio** in tanti pezzi di un grammo caduno. Flaconi suggellati di 100 pezzi e flaconi di 50. — Coll'aumento di cent. 50 si spedisce franco. — Presso **B. GIORDANO**, farmacista, via Roma, 17, rimpetto all'*Albergo del Gran Cairo*, Torino 1454

Avviso. I proprietari di ville, cascine e case in Torino e territorio che desiderassero vendere i loro stabili, sono pregati di far recapito allo ***Studio Legale Albasio***, via Mercanti, n. 2, **Torino**, ove troveranno molte ricerche. 1804

Hôtel Previtali LONDRA

14, 15, 16, 17, 18, Arundell Street Piccadilly Circus W.

Questo antico Albergo Italiano, ben conosciuto dai viaggiatori, situato nel centro di Londra, **vicino ai teatri, ai musei, alle gallerie**, ecc., ecc., venne rimesso, ingrandito e messo a nuovo sino dal 1° aprile. Grandi saloni di ricevimento, di lettura e per pranzare. Stanze da bagno e da toletta. Oltre a 50 camere ammobiliate, con tutto il comfort e le esigenze dei tempi moderni.

Cucina di primo ordine, vini scelti nazionali ed esteri, interpreti e *commissionaires* addetti all'Albergo. 1341

Servizio pronto a prezzi moderati.

Fu MENTASTI, *proprietario*.

PROFUMERIA OZEA

Nuovissima Specialità di

WILHELM RIEGER

Parigi — Francoforte s. M. — Londra

Fornitore della Casa Reale di Spagna.

Estratto	Ozea	Acqua	Ozea
Sapone	»	Cosmetico	»
Polvere	»	Pomata	»
Olio	»	Fixateur	»
Bellaudin	»	Pasta dentifricia	»
Aceto	»	Cold Cream	»
Dentifricio	»	Cosmetico	»

fabbrica del mondo elegante pell'immensa novità e finezza dei profumi.

Vendibile presso le principali Profumerie e Farmacie.

Laboratorio da **legatore** di **libri**. — 5, via **Urbano Rattazzi, 5.** 385

TUTTE LE MACCHINE PER

MOLINI

DA GRANO

IMPIANTI COMPLETI DI MOLINI con qualunque sistema di CILINDRI, DECORTICATORI O MACINE

Prodotti e Resa garantiti

Perfezione di lavoro

per i quali dalle più rinomate Case presso

AMPLIAMENTI E TRASFORMAZIONI DI MOLINI

STABILIMENTO MECCANICO TUTTO SPECIALE della DITTA GIUSEPPE BESANA MILANO

GRANDIOSO DEPOSITO di Macchine e d'ogni Accessorio PER MOLINI.

Unica Vendita: Via Torino, 58

RELATIVI PROGETTI E PREVENTIVI CATALOGHI GRATIS.

Vettura Tandem elegante e quasi nuova da vendere, via Cavour, 12. G 1872

500 campioni di vestiti da L. 1.80-2-2.50-3- a 10), si trovano vendibili con grande risparmio da non temere concorrenza, alla **Specialità Viennese**, di rimpetto all'*Hôtel d'Europa*, Torino, Piazza Castello, 19. — Mercè franchi mezzo postale contro vaglia. G 1831

Pizzi-Tulli

Chantilly ed altri Veli — Blondes — Fichus — Kastel — Cravatte — Cuffie — Biancheria per signora, ecc.

A. BORGO, Piazza Castello, angolo via Barbaroux. G 1841

Ricerca

di un **commesso** abile alla vendita. Occorrono serie referenze e cauzione. — Scrivere alle iniziali H 1815 T, *Ufficio di pubblicità* **Haasenstein e Vogler**, *TORINO*.

CERCASI

Commesso con buone referenze, pratico in affari di *associazioni a pagamenti rateali*. — Scrivere M. N., 38, Posta, Milano. G 1837

La tosse più delle volte produce l'*renia*; onde evitare tale disgrazia occorre essere muniti d'un buon **sciroppo** di pneumosine, il quale trovasi sempre preparato nell'**Istituto ROTA**, piazza della Felice, 7, e via Lagrange, 40. **Catalogo gratis.** 804

Fratelli Lanteri, *Orefice*

Fabbrica premiata nel 1858-84.

Assortimento di **bigiotterie** oro e argento — Articoli di lusso e novità — **Catene, Orologi, Braccialetti, Broches, Orecchini, Anelli, Croci, Medaglie** ed altri articoli di religione sia in oro che in argento. — **Candelieri, Posate, Zuccheriere, Tabacchiere**, ecc., il tutto in oro ed argento fino, **garantito. Filigrana e Coralli.**

TORINO — Via Roma, rimpetto al n. 12 — TORINO.

Avviso ai Lattonieri e Meccanici Idraulici.

Presso lo Studio Legale ALBASIO, *via Mercanti*, 2, trovasi da rimettere una **fabbrica** col relativi accessori, con rignardevole clientela.

Arricciatore di Rinfi

Non più ferro caldo sui capelli.

Indispensabile per ogni signora è l'esclusivo *Arricciatore di Rinfi*. — Una macchinetta semplice, che, senza il ferro riscaldato alle spirito, quindi a *freddo*, produce in non più di 5 minuti i più bei riccietti *a frisettes*. — In scatole di ½ barretti L. 2, franco in tutta l'Italia. — **Ussilini e C.**, **Milano**, corso Venezia. — A **Torino**, presso **Riccardo Bacher**, piazza Carlo Felice, 3. 35

Fabbricazione di Birra

in una delle migliori località del Piemonte, con macchine a vapore, ghiacciaia, ecc., ecc., vendesi per causa di famiglia. — Per informazioni rivolgersi al sig. Cav. Uff. GIUSEPPE BOSIO, via Cernaia, 2, piano 1°, *Torino*. 1792

Società Anonima Immobiliare Torinese

Capitale L. 3,000,000 interamente versato.

Sede sociale **Galleria Subalpina**, *piano primo*.

TERRENI DA VENDERE in **Borgo Dora**, in **Borgo Vanchiglia** e nell'**antica Piazza d'Armi.**

Mora ai pagamenti — Facilitazioni ai costruttori — Costruzioni per conto. 1571

Premiato Stabilimento Agrario

ENRICO BARBERO

Via Urbano Rattazzi, 5 - *Torino* - Via Carlo Alberto, 40.

(Casa fondata nel 1873).

Per gli agricoltori, villeggianti, proprietari di ville:

Faroni Americani per **fieno e letame**, con manico di frassino tornito, solidi e leggerissimi.

Pompe aspiranti economiche per uso domestico, per orti e giardinetti, di varia portata, a prezzi modicissimi. — Le dette pompe si raccomandano specialmente per la loro perfetta costruzione, pel buon funzionamento e per la facile applicazione.

Mastelli in ferro montati su carretto per trasporto dell'acqua negli orti e nei giardini.

Solforatori di differenti sistemi per dare il solfo alle viti.

Tubi per condotta d'acqua in ferro, piombo, gomma e tela di canapa.

Macchine, strumenti ed attrezzi d'ogni specie per orti, giardini ed *agricoltura in generale*.

Cimatrici per radere i cappelli erbacei, a 3 ed a 5 coltelli di varie grandezze.

Si spedisce *gratis* il catalogo illustrato in corso di pubblicazione. 1838

LOCOMOBILI E TREBBIATRICI

1697

della rinomata Casa **R. Hornsby e Sons** di **Grantham** (*Inghilterra*)

Premiate a tutte le Esposizioni del mondo.

Queste macchine, le prime ad essere introdotte in Italia, hanno di recente avuto perfezionamenti di tanta importanza da renderle senza confronto superiori a tutte le altre di qualunque sistema.

Prezzi e condizioni eccezionali — Garanzia illimitata in iscritto.

FRATELLI FOGLIANO — Torino — Corso Principe Oddone, 24, angolo corso Regina Margherita, vicino a piazza Statuto.

Trovansi disponibili una Trebbiatrice di metri **1,52** ed **una di metri 1,37**, nuove, che si cederebbero a **L. 3200** la prima ed a **L. 3000** la seconda.

TORINO — Via Po, 25, piano 1° — TORINO,

Specialità in ingrandimenti e ritratti ad acquarello, ad olio, miniature, ecc. Riproduzioni di quadri, d'oggetti d'arte, d'industria e vedute.

Oltre ai lavori consueti lo Stabilimento si propone una speciale cura per le riproduzioni, ed i signori Artisti saranno sicuri d'ottimi lavori e relativamente a prezzi moderati. 1121

CHOCOLAT Suchard

La qualità squisita del Cioccolato, prodotto dalla celebre fabbrica di **PH. SUCHARD** di **Neuchâtel** (Svizzera) conferma ogni giorno più la sua reputazione. Esso è raccomandato dalle sommità mediche come l'alimento ricostituente il più digeribile per convalescenti e le persone deboli. — Il Cocoa di salute, privato del suo grasso, si distingue specialmente a tale scopo; esso è ogni giorno più ricercato. — Il Cioccolato è indispensabile per i *touristes* e i viaggiatori. — *Trovasi vendibile solo nelle migliori confetterie, farmacie e drogherie di tutto il mondo.* — Grande medaglia d'oro all'Esposizione d'Anversa. 637

1818

CITTÀ DI TORINO

Avviso d'asta

Lunedì 7 giugno 1886, alle ore 2 pom., nel Civico Palazzo, si procederà all'**incanto** col metodo delle candele per la **vendita a corpo** delle *spazzature che saranno raccolte sul suolo pubblico* nel triennio dal 1° ottobre prossimo al 30 settembre 1889, sul prezzo di annue L. **25,000.**

I capitoli di condizioni sono visibili nella Civica Sezione di Economato.

La Banca Popolare di Torino

Società Anonima Cooperativa

Via Principe Amedeo, n. 20

ha istituito *Libretti di risparmio al portatore* sui quali corrisponde l'interesse del **4 1/2 0/0**, pur continuando la ***emissione*** degli attuali libretti nominativi. 1819

R. Manicomio di Torino

Concorso per due posti di Medico Assistente.

È stabilito un concorso, per titoli, a due posti di **Medico assistente** in questo R. Manicomio, collo stipendio di L. **1600**, con successivi aumenti fino a L. **2000** e coll'**alloggio**.

Gli aspiranti a tali posti sono invitati a presentare le loro domande, corredate dei titoli, alla Direzione di questo Manicomio non oltre il giorno **30 giugno** prossimo.

Le condizioni del servizio si possono conoscere presso la Segreteria dello Stabilimento.

1871 *La Direzione.*

Società Anonima Immobiliare Torinese

Capitale L. 3,000,000 interamente versato.

Sede sociale **Galleria Subalpina**, *piano primo*.

TERRENI DA VENDERE in **Borgo Dora**, in **Borgo Vanchiglia** e nell'**antica Piazza d'Armi.**

Mora ai pagamenti — Facilitazioni ai costruttori — Costruzioni per conto. 1571

Premiato Stabilimento Agrario

ENRICO BARBERO

Via Urbano Rattazzi, 5 - *Torino* - Via Carlo Alberto, 40.

(Casa fondata nel 1873).

Per gli agricoltori, villeggianti, proprietari di ville:

Faroni Americani per **fieno e letame**, con manico di frassino tornito, solidi e leggerissimi.

Pompe aspiranti economiche per uso domestico, per orti e giardinetti, di varia portata, a prezzi modicissimi. — Le dette pompe si raccomandano specialmente per la loro perfetta costruzione, pel buon funzionamento e per la facile applicazione.

Mastelli in ferro montati su carretto per trasporto dell'acqua negli orti e nei giardini.

Solforatori di differenti sistemi per dare il solfo alle viti.

Tubi per condotta d'acqua in ferro, piombo, gomma e tela di canapa.

Macchine, strumenti ed attrezzi d'ogni specie per orti, giardini ed *agricoltura in generale*.

Cimatrici per radere i cappelli erbacei, a 3 ed a 5 coltelli di varie grandezze.

Si spedisce *gratis* il catalogo illustrato in corso di pubblicazione. 1838

LOCOMOBILI E TREBBIATRICI

1697

della rinomata Casa **R. Hornsby e Sons** di **Grantham** (*Inghilterra*)

Premiate a tutte le Esposizioni del mondo.

Queste macchine, le prime ad essere introdotte in Italia, hanno di recente avuto perfezionamenti di tanta importanza da renderle senza confronto superiori a tutte le altre di qualunque sistema.

Prezzi e condizioni eccezionali — Garanzia illimitata in iscritto.

FRATELLI FOGLIANO — Torino — Corso Principe Oddone, 24, angolo corso Regina Margherita, vicino a piazza Statuto.

Trovansi disponibili una Trebbiatrice di metri **1,52** ed **una di metri 1,37**, nuove, che si cederebbero a **L. 3200** la prima ed a **L. 3000** la seconda.

TORINO — Via Po, 25, piano 1° — TORINO,

Specialità in ingrandimenti e ritratti ad acquarello, ad olio, miniature, ecc. Riproduzioni di quadri, d'oggetti d'arte, d'industria e vedute.

Oltre ai lavori consueti lo Stabilimento si propone una speciale cura per le riproduzioni, ed i signori Artisti saranno sicuri d'ottimi lavori e relativamente a prezzi moderati. 1121

CHOCOLAT Suchard

La qualità squisita del Cioccolato, prodotto dalla celebre fabbrica di **PH. SUCHARD** di **Neuchâtel** (Svizzera) conferma ogni giorno più la sua reputazione. Esso è raccomandato dalle sommità mediche come l'alimento ricostituente il più digeribile per convalescenti e le persone deboli. — Il Cocoa di salute, privato del suo grasso, si distingue specialmente a tale scopo; esso è ogni giorno più ricercato. — Il Cioccolato è indispensabile per i *touristes* e i viaggiatori. — *Trovasi vendibile solo nelle migliori confetterie, farmacie e drogherie di tutto il mondo.* — Grande medaglia d'oro all'Esposizione d'Anversa. 637

R. Opera pia

ED

Ospedale di S. Luigi Gonzaga in Torino

INCANTO.

Il **5 giugno** p. v., ore **9 ant.**, nella **Segreteria** dell'**Istituto**, via **Santa Chiara, 40**, e seguito di **aumento** del **vigesimo**, si esporrà definitivamente in vendita sul prezzo di L. **33,600** la **Villa Piossasco**, in questo territorio **Valle San Martino**, con casa civile, beni vari ed accessioni, di ettari 9.14.95 (giornate 24.97.85), osservate le condizioni del relativo Bando.

Torino, 17 maggio 1886.

1783 G. CASSINIS, *Relatore.*

Incanto definitivo

che si terrà nei giorni **24** e **25 maggio corr.**, di tutti i mobili di lusso e usuali, esistenti nei magazzini **VIBALDI**, **corso Vittorio Emanuele, 385**, al miglior offerente, ed a **qualunque prezzo di offerta**, per l'immediato sgombro del negozio. 1754

Banca di Credito Svizzera Tedesca

SAN GALLO (Svizzera).

Anticipazioni sopra titoli — Lettere di credito — Conti *chèques* — Divise estere, ecc. 1560

Per Matrimoni, Onomastici, ecc. 1837

Grande assortimento **articoli** per regali, **cristalli, bronzi, pelletterie**, generi fantasia, **specialità articoli religiosi**, ecc. — **PREZZI LIMITATISSIMI.**

VITA BACHI, via Po, 5, *Torino*.

PARAFULMINI

dei più recenti sistemi. 1575

Via *Pietro Ropolo*, via Gaudenzio Ferrari, 12, *Torino*.

Ferro Leras

Questo liquido **incoloro, insipido**, e la cui vega aumenta d'anno in anno, deve la sua proprietà: 1° al **Ferro**, uno degli elementi del sangue; 2° ai **Tonici** che concorrono alla formazione delle cose; 3° alla facilità colla quale gli ammalati lo tollerano mentre non possono sopportare nessun altra preparazione ferruginosa; 4° alla sua innocuità per la **dentatura**; 5° al non produr **stitichezza**; 6° all'assimilarsi più velocemente che le pillole, confetti, e polveri. Vien raccomandato nella **povertà del sangue**, nell'**anemia, linfatismo, debolezza, stiramenti di stomaco**; **eccita l'appetito, facilita lo sviluppo delle donzelle sofferenti di pallore**, ristabilisce o regola il **flusso mensile**, fa cessare i **flussi bianchi**, e restituisce al **sangue** quel colore **vermiglio** che gli avea tolto la malattia. — Trovasi sotto forma di *Soluzione* a **L. 2.25**, e di *Sciroppo* a **L. 2.70.**

In Parigi, 8, Rue Vivienne, e nelle princ. Farmacie del Regno.

In **Torino**, *D. Mondo; Farmc. G. Turla, S. Prato, Terraca.* 453

Chi abbisogna di PARAFULMINI

secondo i più recenti sistemi, ed a prezzi ridotti da non temere concorrenza, si rivolga alla rinomata Fabbrica di **OROLOGI pubblici e Meccanica di precisione** della Ditta **P. GRANAGLIA e C.**, a San Pietro in Vincoli, **Torino** 1520

Librerie ROUX e FAVALE, Torino

Piazza Solferino, 20 e Galleria Subalpina

ACONSATO avv. SECONDO

COMMENTO

ALLA

LEGGE ELETTORALE POLITICA

22 gennaio e 7 maggio 1882

CORREDATO

dalla Giurisprudenza, dalle discussioni delle due Camere e dalle circolari ministeriali

COL TESTO

del R. decreto 28 gennaio 1882, della Legge sulle incompatibilità parlamentari, del Regolamento della Camera e della Giunta per la verificazione delle elezioni e delle altre Leggi e Regolamenti che vi hanno attinenza, con aggiunta di **Indici e Formulario relativi.**

Un vol. in-8° — **Lire Quattro.**

NUOVE ILLUSTRAZIONI

ALLA

Legge Elettorale Politica

col testo della Legge 5 luglio 1882

sulle incompatibilità politico-amministrative

colle Tabelle

delle Circoscrizioni dei Collegi e delle Sezioni elettorali.

Un vol. in 8° grande — **Lire Tre.**

PERRONCITO prof. EDOARDO

MANUALE DI BACHICOLTURA

Seconda edizione corretta

ED AGGIUNTA D'UNA LEZIONE DEL PROF. OTTAVI SUL NUOVO SISTEMA CAVALIS

Un vol. in-16° con figure nel testo e tavole cromolitografiche.

Prezzo L. 2.

OSSERVATORIO DI TORINO. — 22 maggio.

Altezza barometrica in mm. a 0° gradi di temperatura:

9 ant. 742.8 3 pom. 741.8 9 pom. 741.6

Temperatura esterna al Nord in gradi centesimali:

+23.5 +28.4 +23.0

Tensione del vapore in millimetri:

11.4 0.4 10.6

Umidità relativa in centesimi:

51 32 49

Stato del cielo: S. ser. calma N. ser.

Direzione e intensità del vento: sereno sereno sereno

Temperatura estrema: Nord in gradi centesimali: min. +16.5, mass. +29.3.

Acqua caduta mm.: 0.0 — Min. della notte del 23. +17.6.

Bollettino astronomico (tempo medio di Roma). — 24 maggio 1886.

Nascere del *Sole* 4.42 — Meridiana 0.16 — Tramonto 7.50.

Nascere della *Luna* 0.8 matt. — Meridiana 5.12 matt. — Tramonto 10.23 matt. — Giorna della Luna 21.

Camera di Commercio ed Arti di Torino.

Notizie sugli allevamenti dei Bigelli pervenute a Torino il 22 maggio 1886.

Carignano. Quesito 1°: come procede l'allevamento dei bachi? Bene.

Quesito 2°: quali razze offrono migliori speranze di riuscita? Indigene e francesi.

Quesito 3°: quali sono i difetti che si manifestano in quelle razze che poco corrispondono alle cure dell'allevatore? Nessuno.

Quesito 4°: a quale stadio in generale sono giunti gli allevamenti? Fra il 3° ed il 4°.

Quesito 5°: quali sono le condizioni in cui trovasi la foglia del gelso in rapporto ai bisogni degli allevamenti? Buone ed abbondanze.

Quesito 6°: Quale si è il prezzo della foglia del gelso? Nessuno.

Moncalvo. Quesito 1° Bene. — Id. 2° Francesi, Piemontesi e Varo. — Id. 3° Nessuna. — Id. 4° Al 2° — Id. 5° Bella ed abbondante. — Id. 6° Nessuno.

Chieri, Quesito 1° Bene. — Id. 2° Nostrane gialle — Id. 3° Esposizione. — Id. 4° Al 1° — Id. 5° Buona e sufficiente — Id. 6° L. 0.40 a 0.60.

Luserna, Quesito 1° Bene — Id. 2° Gialle — Id. 3° Nessuno. — Id. 4° Al 1° — Id. 5° Buona — Id. 6° Nessuno.

BORSE e COMMERCIO

maggio	20 Genova,	21 Milano,	22 Firenze,
Rendita italiana scad.	99 —	99 90	99 90
» » fine	99 02	99 95	— —
» » (Oro)	— —	— —	— —
Az. Banca Nazionale	2231 —	— —	— —
» Credito Mobiliare	993 —	— —	993 50
» Ferrovie Merid.	705 50	710-11	708 —
Obblig. Ferr. Merid.	— —	310 25	— —
Az. Ferr. Mediterr.	561 —	561 50 562	560 50
» Ferr. nord Milano	— —	276 —	— —
Banca Toscana	— —	— —	1165 —
» Banca Gen. Roma	— —	625-24 50	— —
» Lanificio Rossi	— —	1222 —	— —
» Cant. Canepifizio	— —	327-325	— —
» Cotonif. Cantoni	— —	230 50	— —
» Società Rubattino	— —	367-68	— —
Obbligazioni Meridio.	— —	— —	— —
Az. Rend. Mun. Firenze	— —	— —	94 20
» Unione Napoli	— —	— —	— —
Cambio - Londra - Vista	25 28	— —	— —
» » lett.	25 30	— —	25 15
» Parigi - Vista	100 05 12	— —	100 17 5
» » lett.	100 15 17	— —	— —

Londra, 22		Londra, 22	
Consolidato inglese	101 13/16	Consolidato inglese	101 11/16
Rendita italiana	98 1/8	Rendita italiana	98 —
Spagnuole	87 15/16	Argento fino	45 3/8
Turco	14 15/16	Riserva della Banca	
Egiziane del 1862	69 7/8	d'Inghilt. L. ster.	13,000

Firenze, 22		Berlino, 22	
Mobiliare	984 50	Mobiliare	480 —
Lombarde	107 00	Austriache	377 50
Banca Sconto-Austriaca	116 —	Lombarde	193 —
Austriache	371 25	Cambio su Londra	20 32 5
Banca Nazionale	870 —	Rendita italiana	98 25 10
Napoleoni d'oro	10 03 5	Mediterranee	— —
Argentoin Banconote	100 —	Obbl. Regia Tabacchi	— —
Cambio su Parigi	50 15	Rendita Turca	15 25
Lire italiane	50 —	Prestito Russo	103 60
Cambio sull'Austria	196 75	Prestito orient. Rassi	62 75
Rendita Austriaca	85 45	Argent. per chil.	200 05
Id.	85 20	Dopo Borsa	461 —
Unionbank	24 75	Id.	377 50
Rendita Austr. carta	727 50	Id.	392 —

TORINO — Mercati della legna e foraggi dal 17 al 22 maggio. Esso il listino dei prezzi per mirlo:

Quercia	L. 0 34	a 0 46	med. 0 41	—
Faggio	» 0 35	a 0 42	» 0 38	1/2
Noce	» 0 37	a 0 50	» 0 38	1/2
Ontano	» 0 32	a 0 44	» 0 40	—
Pioppo	» 0 30	a 0 31	» 0 32	—

In tutto mir. 10,500.

Fieno L. 1 00 a 1 10 med. L. 1 05

Paglia » 0 60 a 0 70 » » 0 65

In tutto min. Fieno 7930. Paglia 8500.

NUOVA YORK, 18 maggio 19 maggio

Farina da dollari 23.50 per 88 chilogrammi.	3 15 a 3 35	3 15 a 3 35
Frum. disponib. dollari	0 82 1/8	0 87 — »
Id. maggio »	0 86 3/4 »	nominale
Id. giugno »	0 87 — »	0 86 7/8 »
Id. luglio »	0 87 3/8 »	0 87 1/4 »
Id. di primav. »	0 87 — »	0 87 — »
Grano turco, al bushel di 56 chil.	46 1/4	46 —

NB. Il dollaro vale lire 5.25, ed il centesimo di dollaro 5 centesimi, come l'oliarno colla piccolissima differenza che centesimo vale 1 franco e 25 centesimi.

NUOVA YORK 21.

Frumento rosso doll. 0 83 — Granturco doll. 0 42 — Farina extra state da doll. 3 15 a 3 35.

PARIGI. — Frumenti — Prezzi per quintale nella contante di frumento del peso di 77 1/2 l'ettolitro:

	15 maggio	20 maggio
Liquidazione	L. — —	L. — —
Disponibile	» — —	» — —
Corrente	» 21 25	» 21 25
Giugno	» 21 25	» 21 25
Luglio e agosto	» 22 —	» 21 75
4 ultimi mesi	» 22 50	» 22 25
	Mercato debole	Mercato pesante

CASALE, 18 maggio. — Grano L. 18 35 — Meliga 11 24 — Segale 11 92 — Avena 9 41 — Fagiuoli comuni 16 76 — id. dall'occhio 17 25 — Fave 15 11 — Ceci bianchi 24 75 — Riso mezzano 26 35 — Fieno 1ª q. 0 81 — id. 2ª q. 0 72 — Paglia 0 41 — Carne di vitello al ch. 1 32.

CHIERI, 18 maggio — Frumento L. 16 91 — Segala 12 40 — Meliga 11 62 — Miglio 13 38 — Fieno da 0 60 a 0 00 — Paglia da 0 00 a 0 00 — Buoi 1ª q. da 0 75 a 7 80 — id. 2ª q. da 5 50 a 6 00 — Vitelli 1ª q. da 7 25 a 7 75 — id. 2ª q. da 6 50 a 6 75 — Vino 1ª q. da 20 a 23 — id. 2ª q. da 16 a 18 al 1/2 ett.

CUNEO, 18 maggio. — Prezzi del vano e delle paste al chilogramma: Canalingo cent. 32 — Grisalai 40 — Fino 37 — Bruno 28.

Vermicelli di 1ª qual. cent. 53 — id. 2ª q. 45 — id. 3ª q. 32 — Id. a guisa di quelli di Genova 67.

Prezzi dei grani e legumi per ett.: Frumento L. 18 50 — Barbariato 14 75 — Segala 12 35 — Meliga 11 25 — Frumentone 7 60 — Miglio 11 70 — Riso 24 05 — Fagiuoli bianchi 13 65 — Id. comuni 10 40 — Fave 15 60 — Orzo 00 00 — Avena al mir. 2 35 — Patate 0 80 — Castagne fre. 9 00 — Id. sec. 1 93.

Prezzo della carne al chilogramma: Vitello L. 1 42 — Bue 1 32 — Boviana 1 15.

FOSSANO, 19 maggio. — Pane comune, cent. 31 — Fino di grisola 37 — Grisolino 47 — Bruno 24 — Pasta di Genova 60 — di semola 57 — di mezza semola 44 — ordinaria 32.

Frumento L. 17 53 — Barbariato 00 00 — Segale 11 60 — Meliga 10 44 — Miglio 13 15 — Formentone 8 50 — Fave 17 00 — Avena 6 54 — Fagiuoli 12 19 — Riso 24 55 — Castagne fresche 0 00 — Castagne secche 2 42 — Vitelli 7 32 — Trifoglio in 00 Patate 0 00 — Uova alla dozzina 0 40.

Carne di vitello L. 1 27 il chil. — di bue 1 13.

SUSA, 21 maggio. — Carne di vitello al ch. L. 1 31 — di bue al ch. 1 20 — Grano all'ett. 17 80 — Meliga 10 50 — Segale 12 70 — Pane grisolino al ch. 0 45 — Id. fino 0 38 — Id. casalingo 0 33 — Farina 1ª q. 0 35 — Id. 2ª q. 0 32 — Id. meliga 0 00 — Paste 1ª q. 0 61 — Id. 2ª q. 0 40 — Formaggio 1ª q. 1 70 — Id. 2ª q. 1 45 — Burro 2 05 — Lardo 2 45 — Uova alla dozzina 0 50 — Castagne al mirtag. 1 15 — Legna forte 0 35 — Id. dolce 0 25 — Fieno 0 85 — Paglia 0 70.

CHIVASSO, 19 maggio. — Frumento 1ª qual. L. 18 21 a 18 30 — Id. 2ª qual. 17 37 a 17 42 — Meliga nostrana 1ª qual. 11 06 a 11 20 — Id. 2ª qual. 10 17 a 11 40 — Fagiuoli 1ª qual. 13 45 a 17 10 — Id. 2ª qual. 11 08 a 16 10 — Segale 1ª qual. 12 58 a 13 10 — Id. 2ª qual. 11 71 a 12 00 — Avena 1ª qual. 7 81 a 8 50 — Id. 2ª qual. 7 39 a 7 50 — Riso bianco 1ª qual. 31 80 a 32 10 — Id. 2ª qual. 28 34 a 29 40 — Miglio 11 20 a 12 — Fagiuoli bianchi 21 25 a 27 60 — Id. colora 14 10 a 16 14 — Farina di frumento marca B. 00 00 a 31 00 — Id. C. 00 00 a 29 00 — Paste comuni 00 00 a 00 00 — Id. lustre 00 00 a 00 00 — Legna forte 1ª qual. 00 00 a 2 20 — Id. 2ª qual. 0 00 a 2 70 — Legna dolce 1ª qual. 0 00 a 2 30 — Id. 2ª qual. 0 00 a 2 30 — Fieno 1ª qual. 0 00 a 0 30 — Id. 2ª qual. 0 00 a 7 20 — Paglia 0 00 a 3 60 — Uova alla dozzina 0 52 — Cipolle al mirto da 1 87 a 2 00 — Patate 1 00 a 2 00. — Piselli 2 00 a 3 10.

Grisolino al chil. cent. 37 — Fino — 36 Casalingo 29 — Bruno 18.

TORINO, 1886 — Tip. ROUX e FAVALE.